Bondi di Mazo's “La Spada Maestra”.

Reinier van Noort – www.bruchius.com

The high resolution photographs of Bondi di Mazo's “La Spada Maestra” presented here were taken from R4A177 held by the Leuven University Library as part of the Corble Collection. They are made available with the kind permission of the Library of the University of Leuven.

All photos were taken by Reinier van Noort of the School voor Historische Schermkunsten (SHS – School for Historical Fencing Arts). If you wish to use any of these photos, please contact the SHS via our website – www.bruchius.com.



4
177

123

28. B.

4A177

B307509-10



Cyril G. R. Matthey.

153


SEDES:SAPIENTIAE:
1914
1940
:NON:EVERTETUR:
DD. ARCHIBALD HARRISON
CORBLE COLLECTION

Swid.

RYA-177

LA SPADA MAESTRA

DI ME

BONDI' DI MAZO DA VENETIA

LIBRO

Doue si trattano, i vantaggi della Nobiliſſima Profeſſione della Scherma sì del caminare, girare, & ritirarſi, come del ferire ſicuramente, e difenderſi.

DEDICATO

Agl'Illuſtriſſimi, & Eccellentiſſimi Signori

CONTI DI COLLALTO E SAN SALVATORE.



IN VENETIA, Per Domenico Loviſa à Rialto, à ſpeſe dell'Auttore. M. DC. XCVI.

Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.

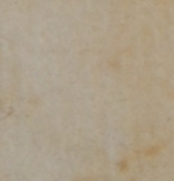
מלחמתנו לפתחנו
Docens manus meas ad prælium

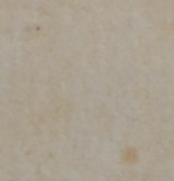
כאשר ימות האיש הזה כן ימות
Sicut moritur iste moritur et ipse



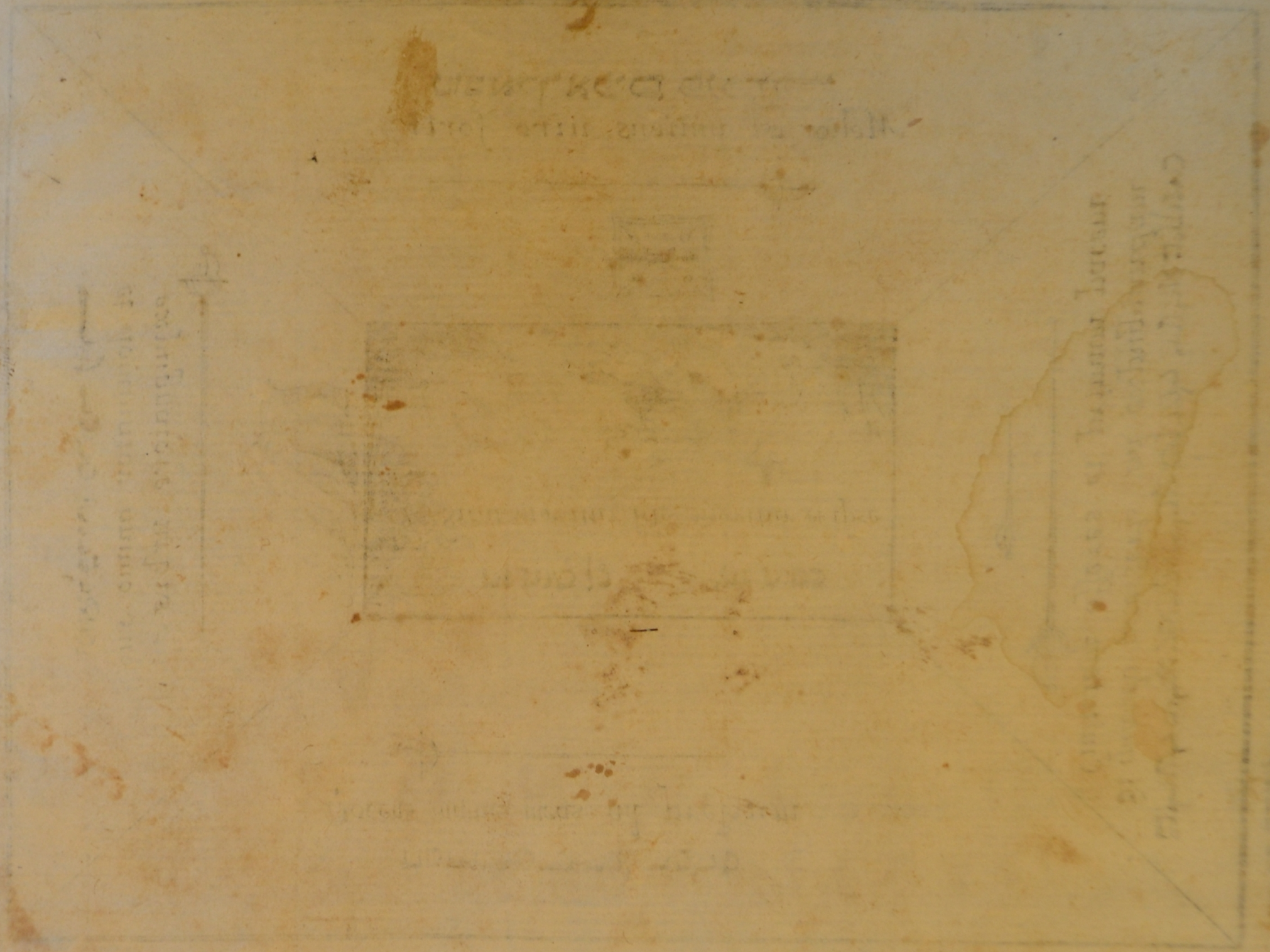
ומושל ברוחו מלוכד עיר
et dominator animo suo expugnatore urbis.

טוב ארך אפים מגבור
Melior est patiens viro forti





כי תקרב אל עיר להלחם עליה וקראת אליה לשלום
Si quando accesseris ad expugnandam
ciuitatem offeres ei primum pacem



Illustriss.mi & Eccell.mi Sig.ri Sig.ri Padr.ni Col.mi

LE trombe Sonore che decantano in ogni parte il merito immortale della glorioſiſſima ſua Caſa, hanno impreſſo nel mio petto non ordinario deſio di ricourarmi ſotto l'ombre de ſuoi benigni allori, per iui godere quella tranquilità che l'età mia auanzata ricerca; e perche non può il mio debil talento dar ſaggio del ſuo riuerente oſſequio verſo la magnanimità ſopra grande dell'EE. VV. che col conſacrarle ſe ſteſſo già che dalla ſorte non gli è impartita altra facoltà adequata all'Eccellentiſſimo loro merito quali ſan à vicenda trattar l'armi, e le lettere, ardiſco dedicarle queſto mio picciol aborto della nobliſſima profeſſione della Scherma inneſtandole pure colle lettere l'armi; Suplico VV. EE. Illuſtriſſime agradir queſta buona volontà, e riceuer queſto minimo ſegno qual ſij di ſeruitù che ad'altra meta non s'indrizza che per aſſicurarle che ſarò fino alle ceneri.

Di VV. EE. Illuſtriſſime.

Humil. Diu. & Oblig. Ser.
Bondì di Mazo.

Nel disſegnare le figure di queſto mio libro la molt'Illuſtre, & in ogni coſa virtuoſiſſima
SIGNORA GRATIA SACERDOTE.

SONETTO.

D'Epheſo il tuo pennel tra verde Alloro
Souente come plettro ſcherzar veggio
Naſcondete i color ciaſcun che preggio
Queſto Diuin oprar che dà riſtoro.

Se Giotto frà i maggior nel conciſtoro
Col lampeggiante fregio, in ſommo ſeggio
Scorgeſſe adhor di te'l ſoggiorno reggio
Trarebbe apieno il duol dal ſuo lauoro.

Ancor col lin giunta ti veggo a ſegno
Che ſol del tutto a te porge le carte
Chi ad Aragne ridente vinſe il pegno.

Auanzi GRATIA con la penna, e l'arte
Apelle, Giotto, Palla, e col ingegno
Cangi i miei colpi laſſi in quei di MARTE.

Al merito, & virtù del Molt'Illustre Signor
BONDI' DI MAZO.

SONETTO

A Voi che adorna il vostro crin l'Alloro
A voi che l'oscurate a Marte il preggio
A voi che della spada hauete il freggio
Riuerente m'inchino ammiro, e honoro.

L'Eternità nell'Apollineo coro
Al merto vostro li prepara il seggio
Con Marte al par vi dà'l soggiorno reggio
E vi lodan le Muse in stil sonoro.

Se col valor, e col celeste ingegno
Ornate ogn'hor le ben vergate carte
Più volte a Marzia vincereste il pegno.

E se con l'armi e con la nobil arte
Sete giunto all'immenso vltimo segno
Più che Apollo voi siete, e più che Marte.

Per

PER LA SCHERMA

Del Molt' Illustre, & virtuosissimo Signor

BONDI DI MAZO.

SONETTO.

S'Il brando impugna, ò s'il bel canto scioglie
Questo spirto gentil dà spirto, e vita
Marte a duello e Apollo ai carmi inuita
Et a ciascun di loro il vanto toglie.

Da seme di valor fama raccoglie
Questo che all'armi hà la scienza vnita.
Gloria immortal a sua virtù è prescrita.
L'Eternità nel grembo suo l'accoglie.

Con la sua spada ogni guerrier conuinse;
Con sua penna formò fasti, e splendori
L'inuidia al suo cantar cedè, e s'estrinse.

Con l'inchiostri, con l'armi, e coi sudori
Giunse tant'alto; che a se stesso astrinse
Il colmo delle glorie, e de gli honori.

Il più Oblig. Seruo

AL SCHERMITORE.

SONETTO.

ALlhor che il ferro tù impugnar ſaprai
Piantarti, maneggiar, coprirti il ſeno
Tracheggiar, attaccar, e in vn baleno
Le ſtoccate ſcoccar, quando vorrai.

Con l'inquartate, ben paſseggierai
Fianconate farai paſsate à pieno
Di tempo, e contra, portarai à vn ceno
E d'ogni colpo ti difenderai.

Se ti pungeſse alcun di lingua à ſegno
Che non ti tolga il più, porrai l'oblio
Perche, tal ſtil chi tien Io ſtimo vn regno.

Sol l'armi prenderai al parer mio
Se ſarai ſpinto, e fidi che l'ingegno
Con la ragione, vuol che vinca Iddio.

BENIGNO LETTORE.

IN *questo picciol Volume, che ti presento. Lettor amato, non intendo solletica*r *l'animo tuo con fauolosi racconti de poeti, ma ben vn arte io ti descriuo, e t'insegno à te tanto necessaria quanto l'aria istessa che respiri, il mantener la vita da gl'insulti, e dalle violenze de temerarij fù mai sempre stimato il primo dettame della natura. Questa mia* SPADA MAESTRA *ben che mutola, aiutata dalle figure, che in essa ti descriuo, ti dimostra vna facil maniera d'essercitarti nel difenderti da ogni colpo nemico, e offendere colui che alla tua vita insidiar volesse. Le figure volte con le spalle di fuori rappresentano il nemico, e quelle che mostrano la faccia accennano l'assalito che si difende, e ferisce. Con l'vso di questa* SPADA MAESTRA *ti farai così prattico nel maneggiar il ferro, che non hauerai bisogno d'altra guida per condurti su le strade d'ogni più sicura difesa, sia pure la tua natura debole, e cadente, che qual altro Dauidde atterrerai i più nerboruti, e suelti Giganti che alla tua vita insidiassero, e saprai correggер la natura, che nelle forze, & nella dispositione del corpo à molti e madre, à molti matrigna; seruiti dunque di questi vtili auuisi, e viui felice.*

DEL

LE guardie che si possono vsare con la spada in mano, sono quatro, & non più a mio parere, tenendo la medema quatro parti come à suo loco si vederà; quali sono positure che saluano come ripari contro l'offese nimiche raccogliendosi in esse con la vita, & tenendo la spada che da vna parte lo copre, & dall'altra che gli possi facilmente vietare l'offesa. Diligenza si deue porre nel accommodare la vita, & spada, douendosi in esse assicurarsi, & attendere che il nemico porti l'occasione di entrare con la botta essendo questo il vero modo con la medema de coprirsi difendersi, & facilmente ferire.

Del ponersi in guardia conforme la seguente figura.

L'Huomo deue piantarsi con polizia dritto, con il piede di dietro che gli resti in dietro vn poco la punta, alla quale deue corrispondere la punta del ginocchio piegato, da qual piede fino al gallone si deue tener ben piantato, & forte, hauendo sù ciò la vita tutta da sostenere: il gombito da quella parte basso lontano dalle coste vn palmo, il restante di detto braccio con li quatro dita giunti alto lontano pure vn palmo dal barbuzzo; il calcagno del piede d'auanti con esso piede retto rimpetto la gauola di quello di dietro che è per linea retta, sia tre quarte, e meza lontano in circa dall'altro, & poi conforme la statura del huomo a proportione e qualità delle botte, che si vuol fare; le dita di esso piede tochino leggiermente la terra per esser facile ad ogni partenza, con poco alzarlo, & senza batterlo in terra nel portare la botta; la coscia, & gamba medema aneruata fino al gallone, fuori del quale deue stare il gombito del braccio della spada, & vn palmo in circa discosto auanti da quello basso, & dritto che resti il braccio libero polito con vn poco d'angoletto; la punta di detta spada che guardi la faccia

del nemico di terza per reſtare ben coperto di fuori, il reſtante del corpo forte, il petto poco aperto di dentro per far di eſſo meno berſaglio, la faccia in profilo, la ſpada bene impugnata in queſto modo: la punta del dito groſſo che tochi il mezo della croce ò ſia de gli elzi della ſpada di dentro; trà gli due nodi del dito vicino, giuſto il mezo della detta di fuori non che paſſi ne men la punta di queſto ſotto gli medemi; gli altri tre dita forti al manico, il finimento della mano di ſotto chiamato il corpo apoggiato ſopra il pomo di detta, ò ſia dal mezo in giù conforme è la mano acciò il nemico non poſſi portare la botta che da vna parte, eſſendo facilità maggiore il vietare l'entrata da vna ſola parte che da due.

Che cosa sia il conoscimento del tempo, e della misura; con la distintione del forte dal debole.

DOppo l'hauer io descritto la pianta più necessaria, mi è parso conueniente il dinotare chè cosa sia il conoscimento del tempo, e della misura, essendo cose principali in questa nobilissima professione; Il primo è, che nel minimo moto del nemico nel accostarsi, ò della spada, ò della vita, si scorge in quel punto il modo del portarli la botta; che essendo necessario al detto vn altro tempo per la difesa è naturale che sij veloce più vn sol tempo che due; la misura è di conoscere fin doue può giungere la botta ne più ne meno, & ambi dal essercitio s'aprendono; La distintione del forte dal debole stimata da me della scherma il fondamento principale; per la d'oue portando a tempo vna delle botte principali, che e di quarta e di seconda non si potrà il nemico difendere, non hauendo il debole forza di oponersi, ne anco al taglio, & al opposito, chi spingesse senza fondamento la botta con il debole per il forte anderà à rischio da vn giro solo di polso di quarta, ò di seconda, da se stesso ad incontrar la percossa, & perche si possi sapere, che cosa sia il forte, & il debole diuiderò la spada in due parti, che dal mezo in sù fino alla guardia di detta sarà il forte, & dall'altro mezo alla punta sarà il debole, come dalla spada della seguente figura si vederà; se due d'vn intentione ad' vn tempo si partissero come di quarta, ò di seconda, & che vno d'essi scorresse con due dita sole di spada in forte, che è due dita sopra il mezo; sopra il mezo dell'altra spada ferirà, & l'altra botta anderà in vano, à quale molti chiamano botta d'incontro, che veramente non è; perche l'incontro è, quando due si portano ad'vn tempo de linee pari, & che si cogliono ambidue quale è caso, questo forte diuideremo in due parti ancora; & il debole in altre due;

dal

dal ſegno di ſopra verſo la guardia della ſpada ſarà il vero forte; & dall'vltimo ſegno in giù alla punta il vero debole; Quando ſi laſcia la ſtoccata di quarta, ò di ſeconda, ſi deue procurare di ſpingere il vero forte per il vero debole, il qual forte ſi oppone à il mandritto che và à ferire al capo; e trà li due ſegni di ſopra ſi para il rouerſcio, che và à ferire la gamba.

Si può vno valere artificioſamente delle moſse ſudette, mà ben guardato, & à giuſta miſura, per allettare il nemico all'offeſa in quel inſtante, & portando lo ſteſso anco retta ſtoccata ſi può cauare, & ſtendere come ſopra la botta quale ſi chiama di contratempo.

Delle moſſe de Piedi.

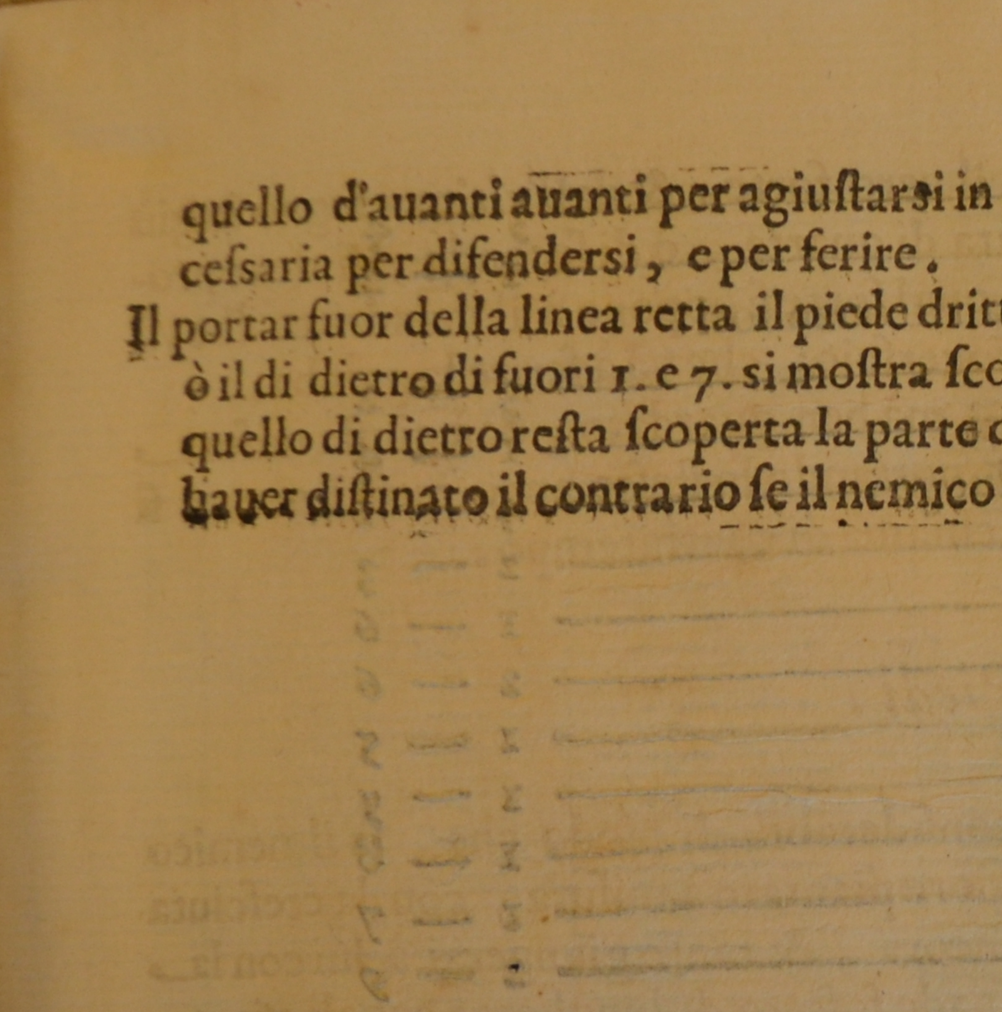
ET perche dalle moſse de piedi naſcono vantaggi conſiderabili di modo che, ſe il nemico teneſse anco vn palmo di lunghezza di ſpada maggiore piantato à miſura, con la creſciuta di tanto del tuo piede di dietro ſarai alla medema tù ancora, & tanto giungerai à lui con la ſpada curta, che lui à te con la lunga, e quanto le ſpade foſsero di lunghezza eguali piantati contro il nemico trè dita fuor di miſura in guardia che ſtringendo quel tanto il tuo piede di dietro ſenza far motto con la vita ch'è trè dita di paſso più ſtretto di lui, tù giungerai à lui, e non lui à te; quali paſſi à ſuoi luochi ſi troueranno chiaramente deſcritti; & acciò ſi ſcorga i medemi con diſtintione maggiore diſposi formare la ſeguente figura lineata, & circolata a' piedi della quale ſi comprenderanno i paſſi auanti, & in dietro retti, & obliqui, con la metà di eſſi; tu inſtruito poi nella profeſſione potrai creſcere, & ritirarti per le linee medesime meno, & più de ſegni conforme ſarà neceſsario all'occorenza.

De circolari vſanſi mezi paſſi; quali ſi fanno quando è neceſsario girar vn de piedi alla parte deſtra, ò ſiniſtra, mentre però ſi habbia formato la pianta con il piede di dietro in dietro, &

quel-

quello d'auanti auanti per agiuſtarsi in pianta retta contro il nemico, quale ſtimo la più neceſsaria per difendersi, e per ferire.

Il portar fuor della linea retta il piede dritto di dentro come dalla ſeguente figura si vede 2. e 9. ò il di dietro di fuori 1. e 7. si moſtra ſcoperta di fuori, & portandolo fuori 2. e 9. ò dentro quello di dietro reſta ſcoperta la parte di dentro, & girando in queſta forma à miſura si deue hauer diſtinato il contrario ſe il nemico portaſse dalla parte ſcoperta.



Linea

Linea retta	3	4
Pianta retta	1	2
Paſso retto auanti per portarsi alla miſura ritrouandosi il piede d'auanti in dietro	3	2
Paſso retto portando il piede manco auanti	1	4
Paſso retto in dietro per tornarlo al ſuo luogo	4	1
Paſso retto in dietro per allontanarsi	2	3
Mezi paſſi retti auanti	1	6
Mezi paſsi retti in dietro	2	6
Paſso obliquo di fuori	1	5
Paſso obliquo di dentro	1	5
La metà di eſſi	1	8
Mezi paſſi circolari	1	7
Mezi paſsi circolari	2	9

I



Modo di poner mano alla ſpada.

PRincipierò con il modo facile di ponermano alla ſpada per eſſer pronto à gli accidenti, che accadere poſſono; ſe in caſo vno ſi ritrouaſſe con il piede d'auanti, che è il dritto ſe non è mancino vicino al nemico come dalla qui adietro figura ſi vede 2 e 4 in modo che non ſi poteſſe trare la ſpada dal fodro, ſenza portarſi in dietro, ſi deue portarlo retto dietro il ſiniſtro di fuori vn poco per non vrtare il quello dal 4 al 1, & toſto il ſiniſtro conforme ſtà con la puntà volta di dentro dietro del deſtro dal 2 al 3 che ſi reſterà fuor di miſura in guardia, & ſi hauerà tempo di ſcorgere la pianta, & inclinatione del nemico per fare contro d'eſſo ciò che pare più opportuno.

Et ſe ſi ritrouaſſe il piede manco auanti dal 2 al 4 nel poner mano alla ſpada mentre ſi foſſe vicino al nemico ſi deue portarlo dietro del altro dal 4 al 1, & reſtare nella guardia più propria, & ſe foſſe di neceſſità ſi può ritornare ancor il dritto dietro del ſiniſtro trà l'1 e 3 & il medemo conforme ſtà dietro del dritto dal 1 à 3 queſti vltimi ſono i mezi paſſi quali ſi vſano, & ſono i più neceſſarij sì nel girare, come nel accoſtarſi, e ritirarſi per la linea retta quali ſi poſſono fare e più e meno conforme il biſogno per alontanarſi dal nemico, & auicinarſi e ben oſſeruare l'attione del detto per portare la botta conforme pare all'intelletto.



Da che nascano le quatro guardie con le stoccate medeme di prima, di seconda, di terza, e di quarta.

La spada in se contiene quatro parti, cioè due tagli, e due faccie.

Il vero filo all'in sù qual forma l'huomo nel trar la spada dal fodro, è di prima.



La faccia di fuori all'in sù, che è il secondo giro della spada,
è di seconda.



Il filo falso all'in sù, che il terzo giro,
è di terza.



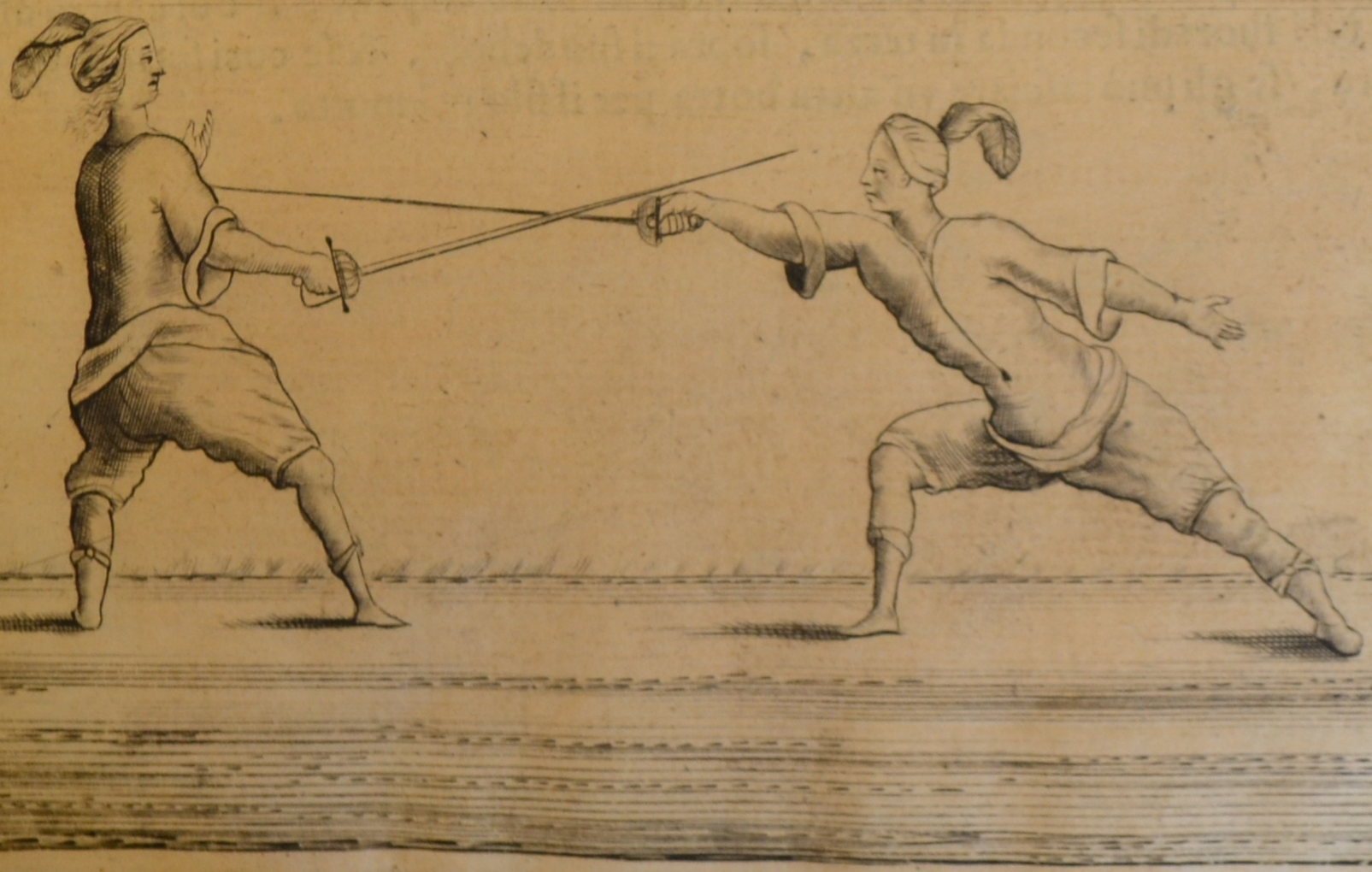
La faccia di dentro all'in sù, che è il quarto giro
e di quarta,



Stoccata di quarta.

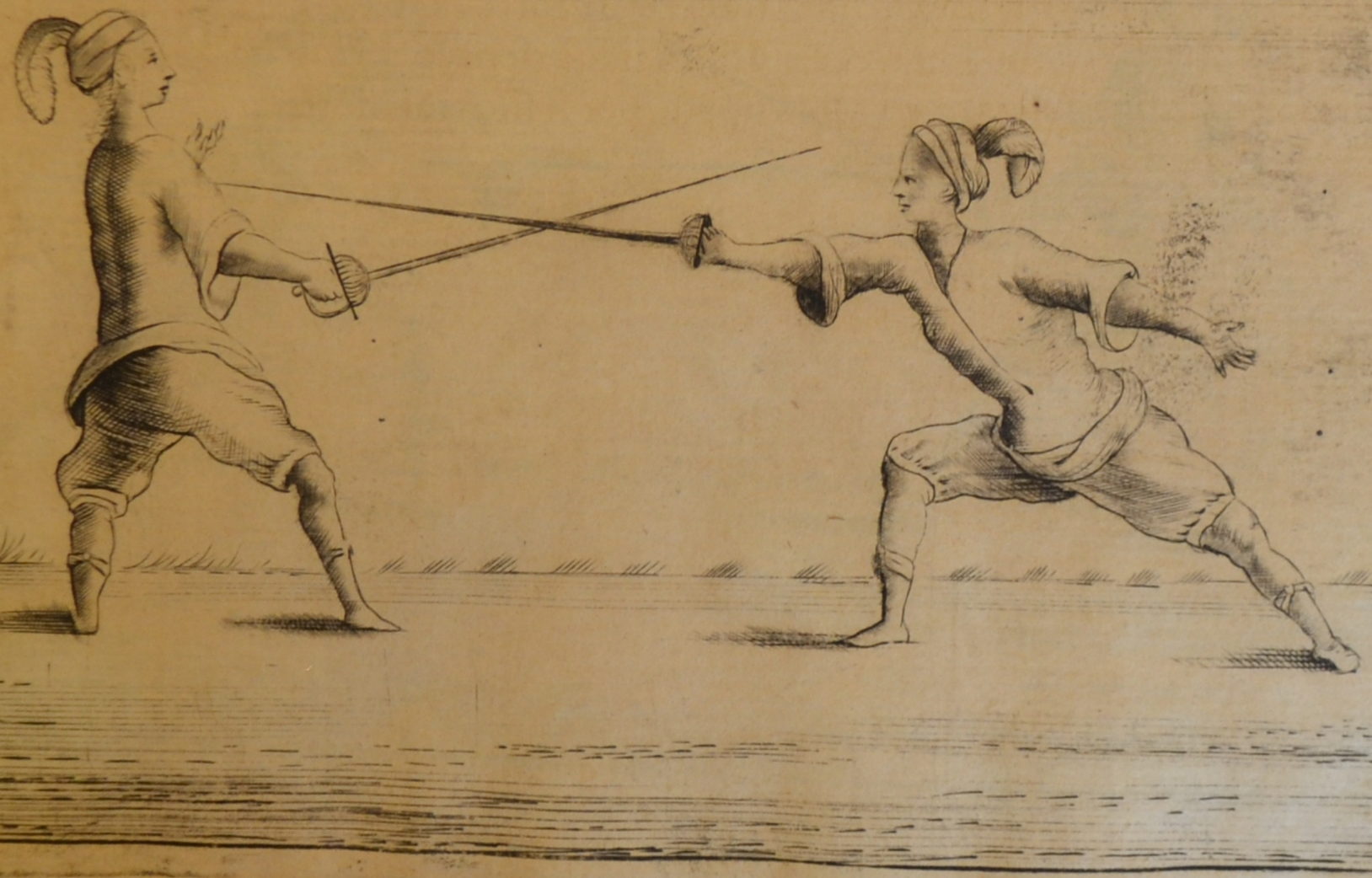
LA ſtoccata di quarta, che dimoſtra la ſeguente figura, è la prima botta, che ſi deue imparare per agiuſtar la vita, & farſi in tutte le altre veloce, eſſendo queſta, & la ſéguente di ſeconda i primi fondamenti della ſcherma; Prima dirò che da chi ſi ſia ſi deue imparare le ſudette due botte al meno, ſenza che ſi ponghi il petto da difeſa per poterſi auezzare al conoſcimento della miſura, perche quello che inſegna quando non hà il ſudetto petto prende le botte pennate, e non fà far arco della ſpada nel farſi portar la botta, e coſi ſi reſta in giuſta pianta, ſenza appoggio, & à pennata miſura, che è doue può giungere la botta ne più, ne meno, e non ſotto miſura, ſpingere la detta ſi deue in vn momento per il debole della ſpada del nemico con il forte ſenza ritirare il braccio, voltando nel camino di quarta meno vn niente la ſpada, portando nell'iſteſſo tempo il piede d'auanti auanti quanto ſi può allungare, & non più, tenendo fermo quello di dietro in terra conforme ſtà ſenza ſcorrere con eſſo ne alzarlo niente; reſtando il finimento del braccio della ſpada à retta linea del calcagno medemo, & il braccio ſiniſtro in dietro al gallone, mà non che paſſi, perche ſi venirebbe à fare ſpallata ſcoprire il petto, & à crollare con la vita, con la detta palma aperta di dentro ſi nelle ſtoccate come nelle imbroccate, che gl'occhi ſoprauanzino dalla guardia della ſpada con il capo bene aggiuſtato acciò non poſſi eſſer offeſo, e tutto ciò deueſi fare ad vn tempo.

Et perche mentre ſi è portato la botta ſi può nel ritirarſi ſenza riguardo reſtare dal nemico offeſo per aſſicurarſi toſto che ſi hà portato la botta ſi deue con preſtezza ritornare in guardia in dietro per eſſer pronto alla difeſa occorrendo che di ciò ne porterò auanti modi migliori.



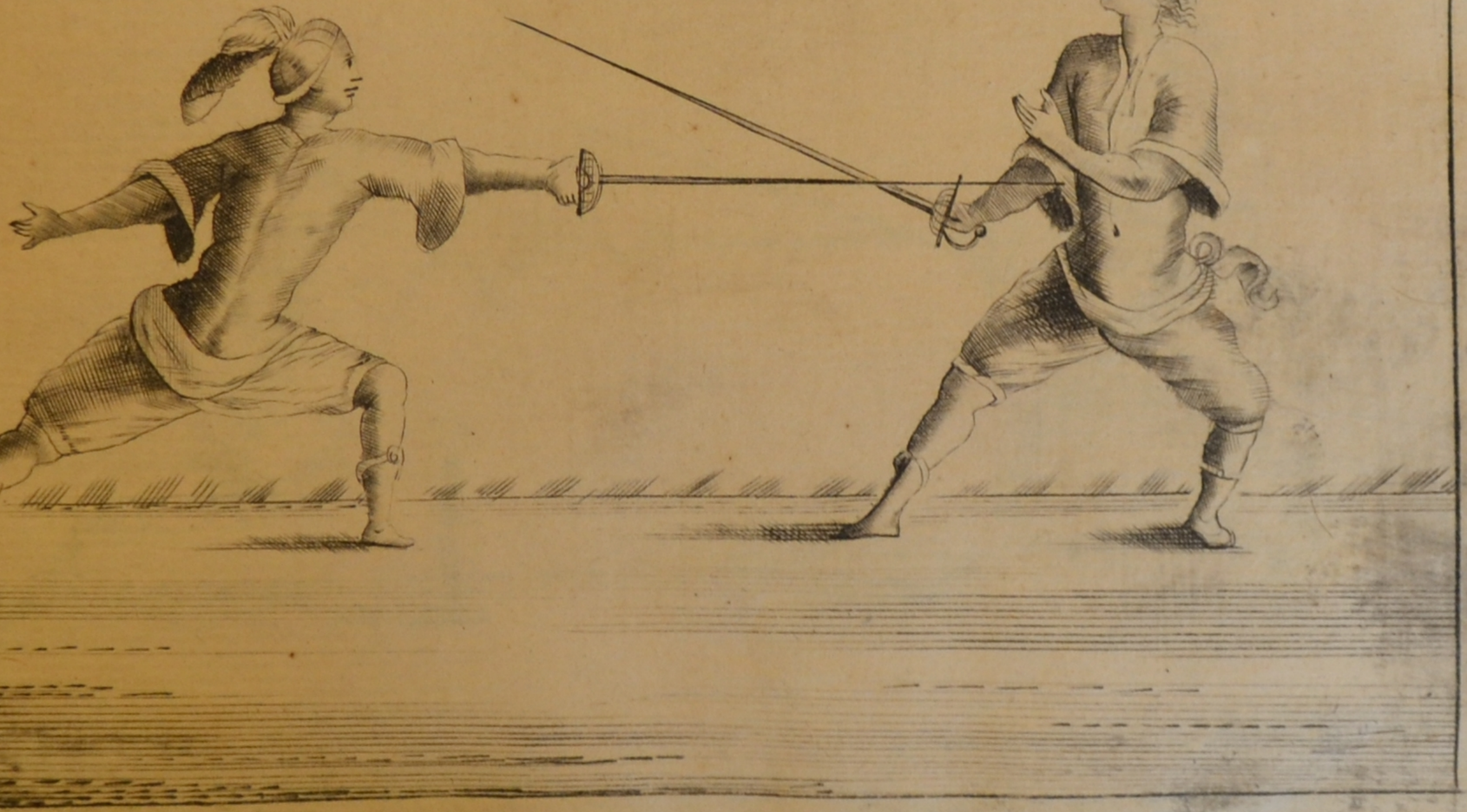
Stoccata di ſeconda detta Imbroccata.

TIrando al nemico per di fuori ſi ſtende la botta di ſeconda in terza, con il forte ſopra il debole, baſſa, che finita la detta venghi à reſtare il pomo della ſpada di rimpetto al mezo del fianco ordinariamente, vn niente fuori, perche chi portaſse la botta con la guardia della ſpada alta, il nemico potrebbe facilmente cauare, & fare molti contrarij; che così la di lui ſpada reſta impegnata, mà ſe il nemico armaſse alto, ſi deue portarli la botta più alta; ſe quando si hà ferito non ſe ſi foſse si toſto alla retirata in guardia, per fuggire del nemico la riſpoſta ſi deue coprirli leggiermente con il terzo in forte la ſpada, ſe è di dentro di terza in quarta, ſe è di fuori di ſeconda in terza, ſopra il ſuo debole, & ſe cosi ſottopoſto si moueſſe per auanzare, ſe gli può laſciare vn'altra botta per il filo nel motto.



Parata di dentro.

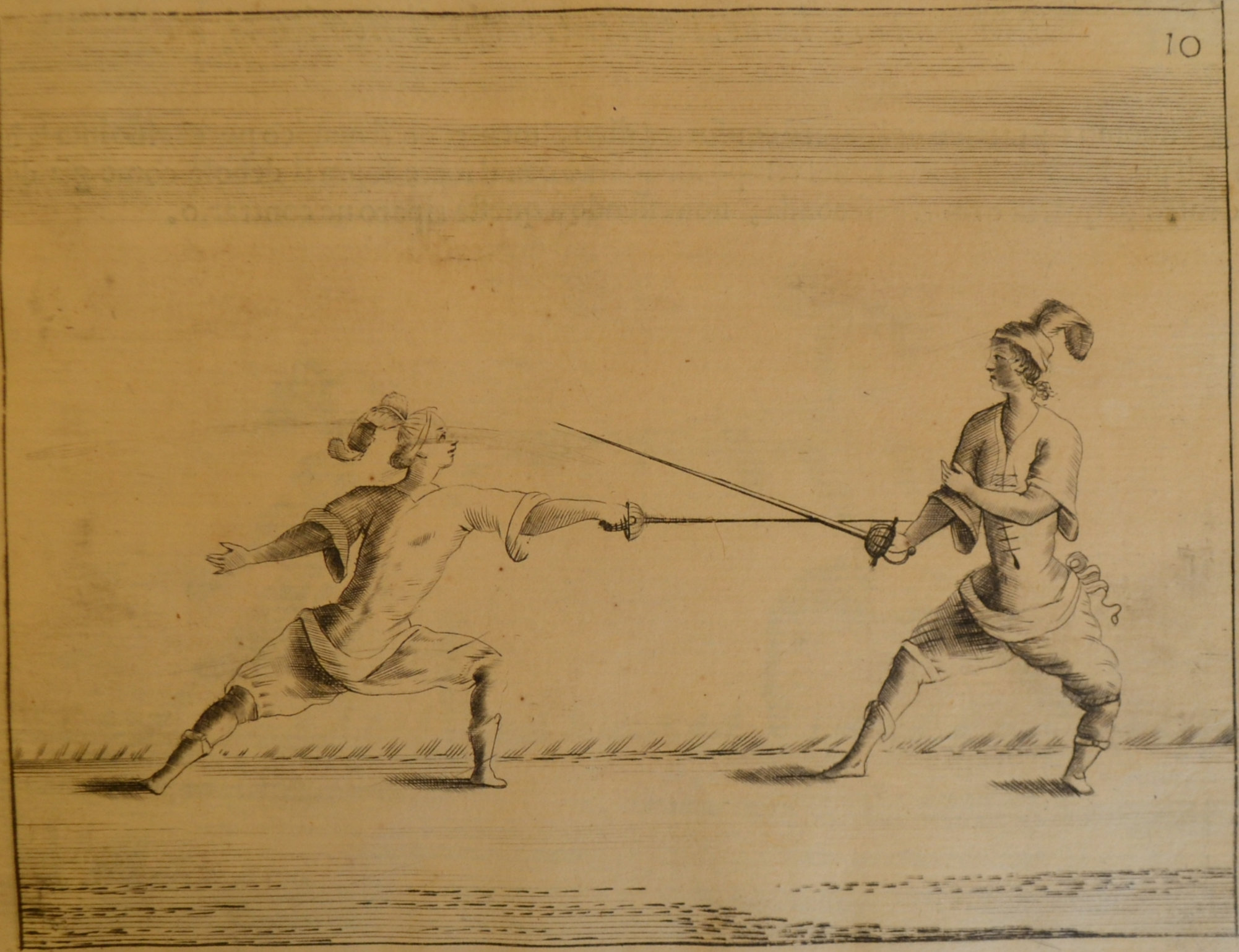
QVando il nemico tira la ſtoccata ſi appoggia preſto è con franchezza il forte della ſpada leggermente di terza in quarta ſopra il ſuo debole ſol tanto che quello ſi fermi, e toſto ſe gli porta la ſtoccata di quarta.



Parata di fuori.

MEntre, che il nemico tira l'imbroccata ſi para di ſeconda in terza con il forte, & hauendo fermata la ſpada nemica ſe gli porta toſto la botta al petto vn poco più di ſeconda.

Vi ſono anco chi la ſudetta botta parano di quarta, che al portare poi è neceſſario voltare di ſeconda con gran giro la ſpada, onde è meglio parare come ſopra eſſendo la ſpada più pronta ad ogni occorrenza, & ſi perde meno tempo nel portare la botta eſſendo coſi per inuiarſi nel ſuo vero camino.



Nel portare la botta mentre che il nemico tira.

SE l'huomo è prattico del parare conforme dico, mentre ch'il nemico porta riſſoluta la botta gli può laſciare la ſtoccata nel tempo medeſimo con il forte ſopra il debole come già diſſi di dentro di quarta e fuori di ſeconda, non eſſendo à queſta riparo ne contrario.

Del



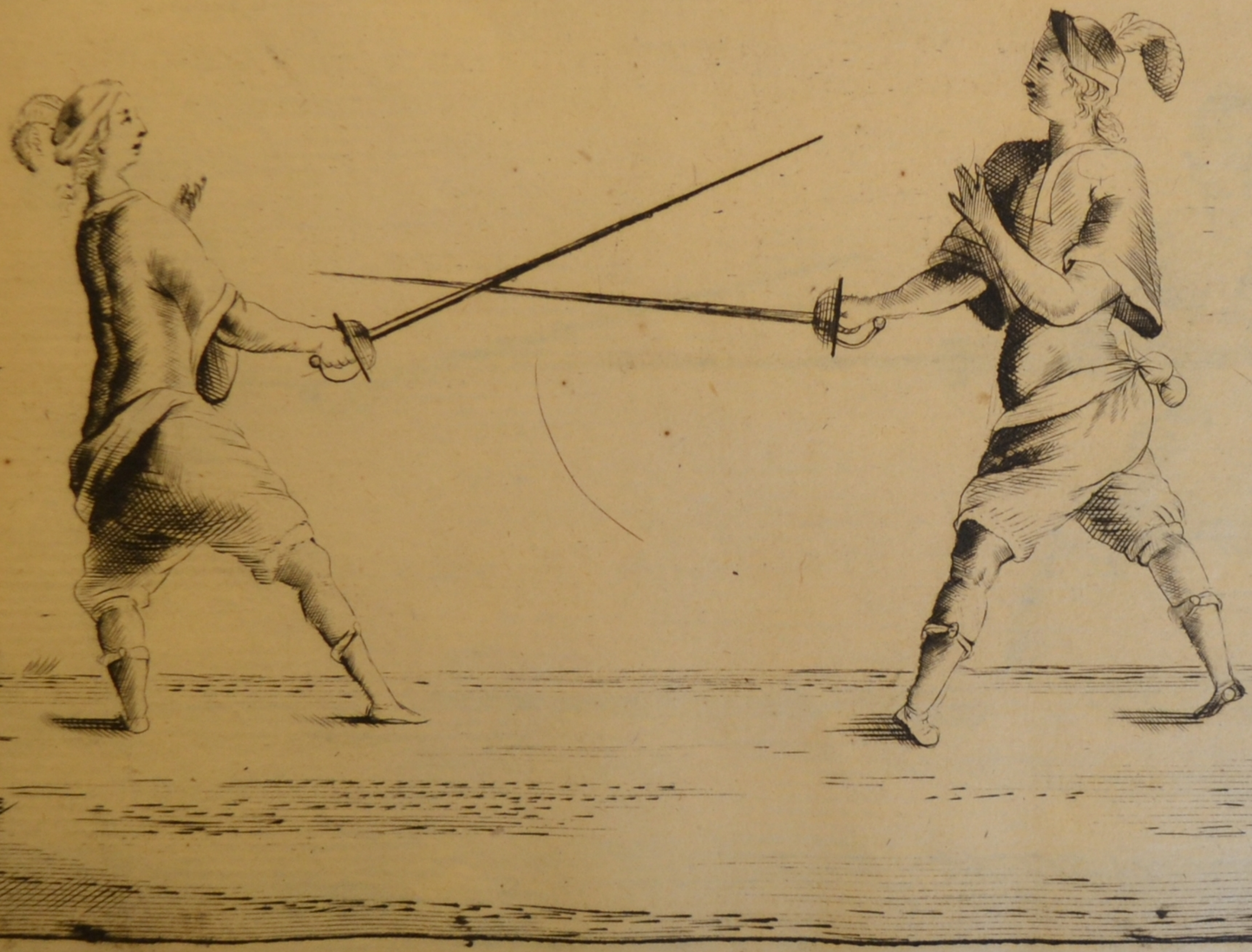
Del caminare in pianta.

QVando si deue auanzare si stringe il piede di dietro quanto bisogna come si vede dalla figura circolata 1 e *6* e quando si hà ben quello piantato si può portare quello d'auanti auanti tanto quanto si hà ristretto quello di dietro che in forma tale sempre si può vedere il fatto suo, & restare in pianta.



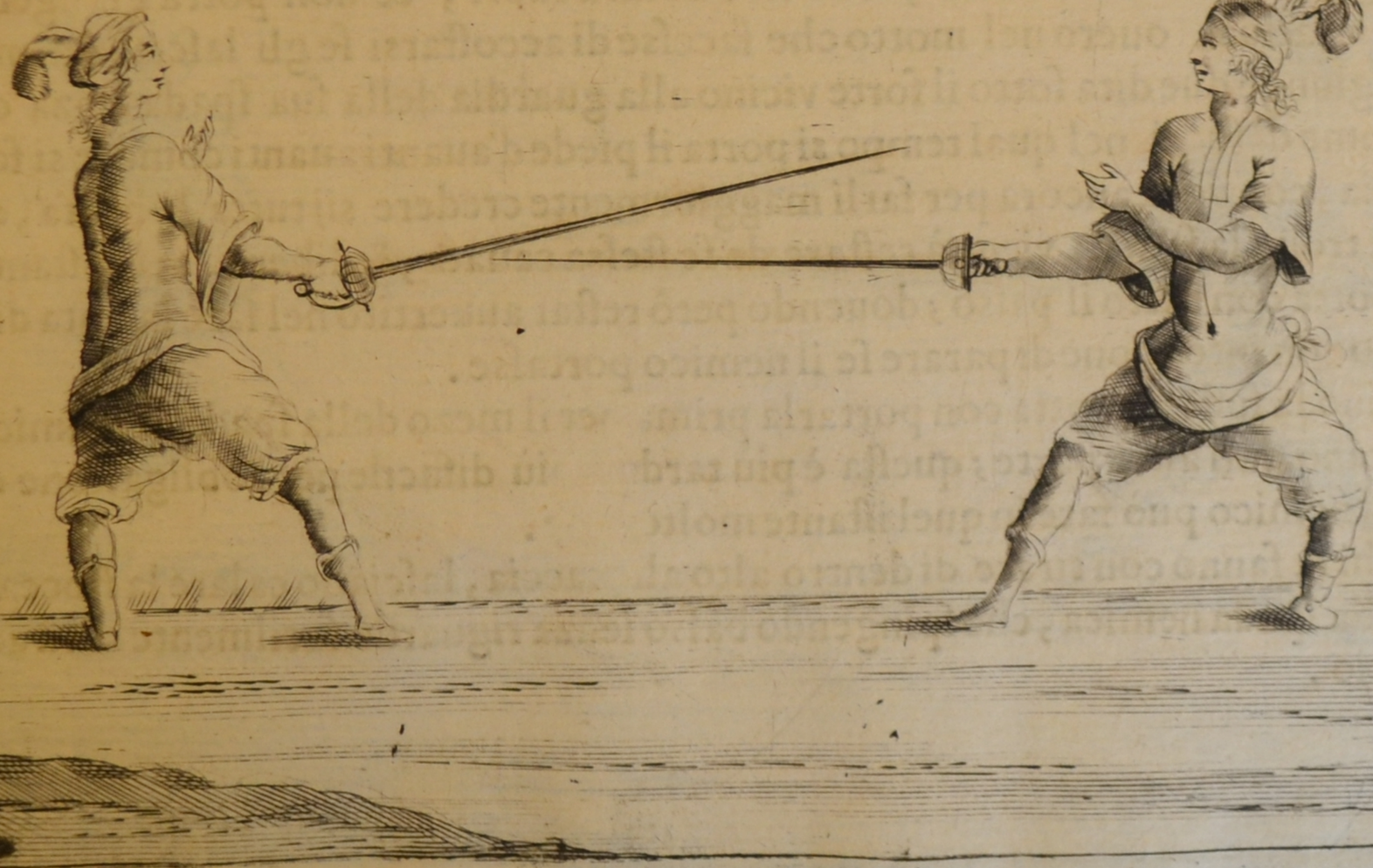
Del ritirarsi.

TAnto quanto è conuenuto ritirare il piede d'auanti 2 e 6 in circa essendo bene quello piantato, ritirare si può ancor quello di dietro, & in caso di necessità per maggiormente allontanarsi dal nemico si può portare il piede d'auanti dietro quello di dietro, come dissi nella num. 2. & fermato che s'habbi esso in terra portare anco il manco conforme stà dietro dell'altro e restare in guardia; douendo auertire, che nel portare il piede in dietro non tochi l'altro perche si potrebbe cadere.



Del cauare la ſpada.

COn il pugno ſolo la ſpada ſi deue cauare, di dentro di quarta, & reſtare di terza, e di fuori cauare, & reſtare di quarta, ma ſtretto galante, e ben guardato con la vita in dietro, che ſe il nemico nel cauar d'eſſa ſpada portaſſe la botta, ſi poſſi eſſer pronto alla parata, e ſe nella medema il detto non ſi moueſse, ſe gli può portare di quel camino la botta.



Finta.

INgannatrice vien chiamata da molti la ſudetta, perche da ſe il nemico s'inganna all'hor che per timore gli crede; non che sij ingannatore colui che la eſsercita, eſsendo forza che tutto l'ingegno in qneſta profeſsione s'adopre; e perche viene anco detto che sij dannoſa à chi la pone in eſecutione, à ben che si fà con la ſeconda intentione, in queſto modo e sicura, e belliſſima botta;

Stando dunque in guardia fuor di miſura vn palmo in circa, si ſtringe tanto il piede di dietro, che si giunga à miſura del nemico, che eſso ne ſarà fuori, & non potrà giungere; ſe il detto ſtà in aſpettatiua, ouero nel motto che faceſse di accoſtarsi ſe gli laſcia vna meza botta di quarta che giunge due dita ſotto il forte vicino alla guardia della ſua ſpada ſenza cauare tanto di dentro come di fuori, nel qual tempo si porta il piede d'auanti auanti come ſe si foſse in guardia ordinaria, con voce ancora per farli maggiormente credere sij tutta la botta, e parando il nemico non troua la ſpada, viene à reſtare da ſe ſteſsa cauata, & libera, nel inſtante ſe gli porta tutta la botta con tutto il paſso; douendo però reſtar auuertito nel fare la finta di tenere la vita in dietro con intentione di parare ſe il nemico portaſse.

Vi ſono chi fanno la ſudetta botta con portarla prima per il mezo della ſpada del nimico, ſe il detto para portano dall'altra parte; queſta è più tarda, più difficile per l'obligatione di cauare la ſpada, che il nemico può fare in quel iſtante molte cose.

Anco vi ſono chi la fanno con tirare di dentro alto alla faccia, laſciano calare la ſtoccata sino ſotto gl'elzi della ſpada nemica, che ſpingendo baſso ſenza riguardo facilmente si và ad incontrare il precipitio.



Contro la finta.

PErciò lo ſtimo molto la guardia nella quale d'vna parte ſola l'huomo si hà da guardare, onde ſtando dall'altra parte coperto ſtudierà il nemico di offendere il luoco, che può entrare, moſtrerà di portare dalla parte coperta oue gli è vietata l'entrata per fare aprire dalla parata, maggiormente la via di portare la doue terminato hauea, ſtando in aſpettatiua tale, ſe gli può fare tutti i contrarij, che si fanno alla botta di primo tempo.



Guadagno di ſpada.

SE il nemico arma con la punta della ſpada alta di dentro, ſe gli' deue guadagnare il terzo in debole della ſua ſpada, con il terzo in forte, di terza in quarta leggiermente per eſser pronto occorrendo ad'ambi le parti; & ſe il nemico armaſse, ò che cauaſse la ſpada di fuori si può guadagnarli medemamente di ſeconda in terza, & ſe il detto armaſse con la punta baſsa, & vita, si deue guadagnarli con vn poco più di forte, & accompagnare la vita con la ſua guardia.

Vi è alcuno, che fidandosi della velocità della botta armando baſso riſchia portare falſo in queſto modo ſenza difeſa alcuna, impugnando la ſpada à mezo il manico per auantaggiarsi di tre dita in circa, piantandoſi fuor di miſura và à quella trouare toſto giunto alla medema laſcia ſotto la ſpada di primo tempo la ſtoccata di terza, & anco quasi di ſeconda, e toſto eſsa portata ritorna in dietro veloce. Quando si vede vno armare in queſto modo prima che giunge à miſura si deua contro armarli baſso con guadagnarli la ſpada, che non potrà più riuſcire il ſuo penſiero; ouero ſtare attentionato quando porta la botta, inquartare, ò anco portar il piede d'auanti dietro dell'altro con portargli la ſtoccata alla faccia come dirò nella num. 36.



Guadagno di ſpada.

QVando ſi pone mano alla ſpada ſi deue reſtare in pianta qualche poco fuor di miſura per veder bene il fatto ſuo; ſe il nemico ſtà nella medeſima intentione ſe gli può guadagnare la ſpada, & non cauando il nemico ſtringere toſto il piede di dietro polito, con la vita in dietro, & bene guardato, ſe ſtà al detto, ſi porta la botta; & ſe caua la ſpada, ſi reguadagna di fuori, e ſi porta auanti il piede d'auanti tanto quanto ſi hà riſtretto quello di dietro; e ſe il nemico non s'aretira non può più cauare; e nel cauare che fà nei primi attacchi ſi può anco portarli la botta.



Guadagno di ſpada.

QVando ſi ſtà à miſura contro il nemico ſi ſtringe il piede di dietro vn poco; ſe gli dà cauſa, che porti di dentro la botta, nel qual tempo ſi porta auanti il piede d'auanti quel tanto ſi hà riſtretto il di dietro, & ſe gli copre leggiermente la ſpada, fermata toſto che ſij ſe gli porta tutta la botta, che ritrouandoſi il nemico oppreſſo dalla parata creſcente non potrà cauare ne fuggire.

Si può fare anco la ſudetta in queſta forma, quando il nemico tira à miſura ſe gli copre come ſopra la ſpada ſi ſtringe il piede di dietro, & ſe gli porta la botta toſto con tutto il piede d'auanti che ſe gli paſſerà la ſpada due palmi dietro le ſpalle, mà nel portare la botta non ſi deue abbandonare il forte dal debole; anzi per eſſer ſotto miſura inquartare vn poco il braccio nel portare la botta; con la palma della ſiniſtra mano quaſi appoggiata alla ſpada nimica per difeſa occorrendo ſenza mandare detto braccio in dietro; & coſi di ſeconda in terza ſi può fare mentre che il nemico tiraſſe di fuori, che all'hora nel portare la botta ſi può anco gettare detto braccio in dietro,

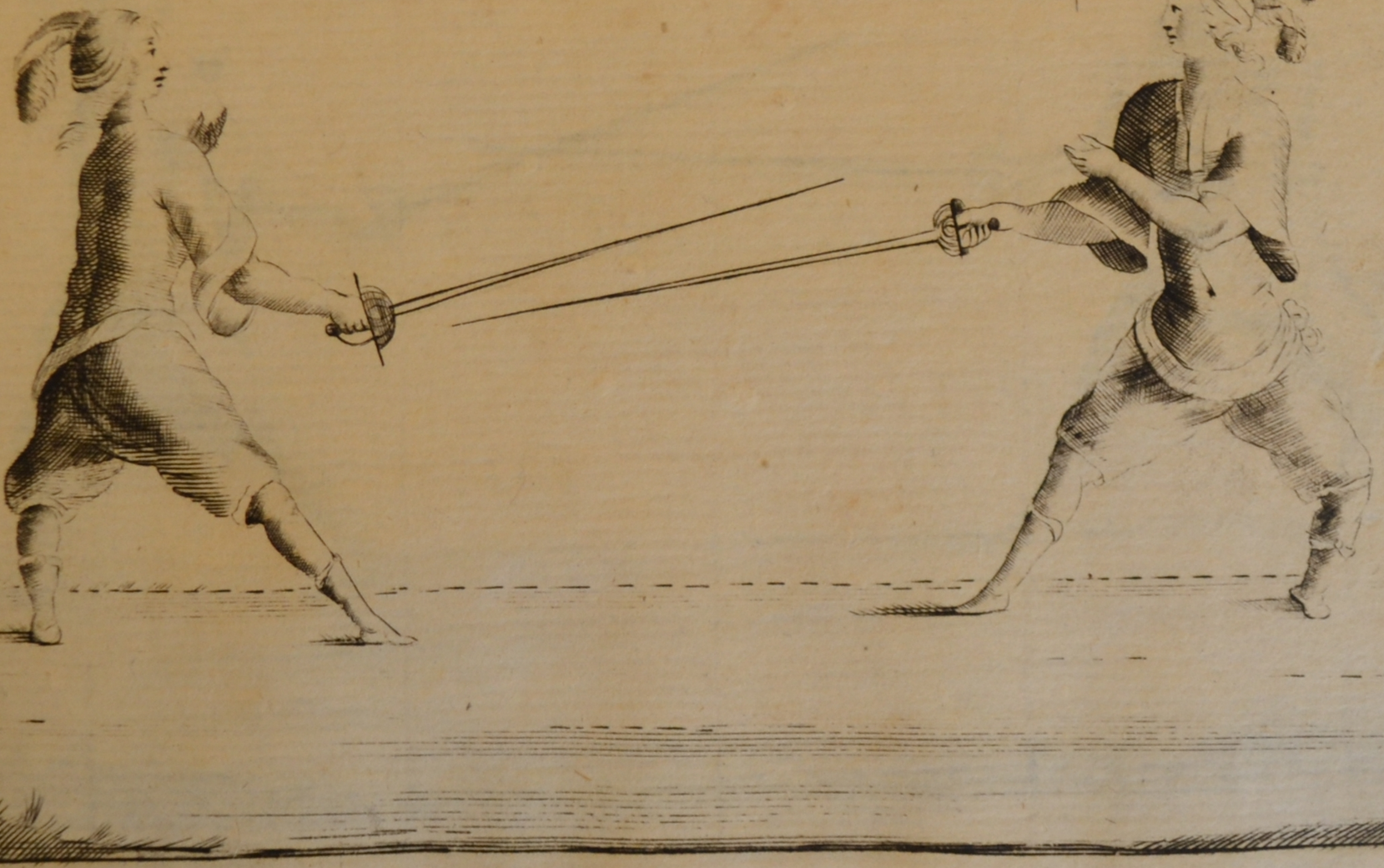


Con-



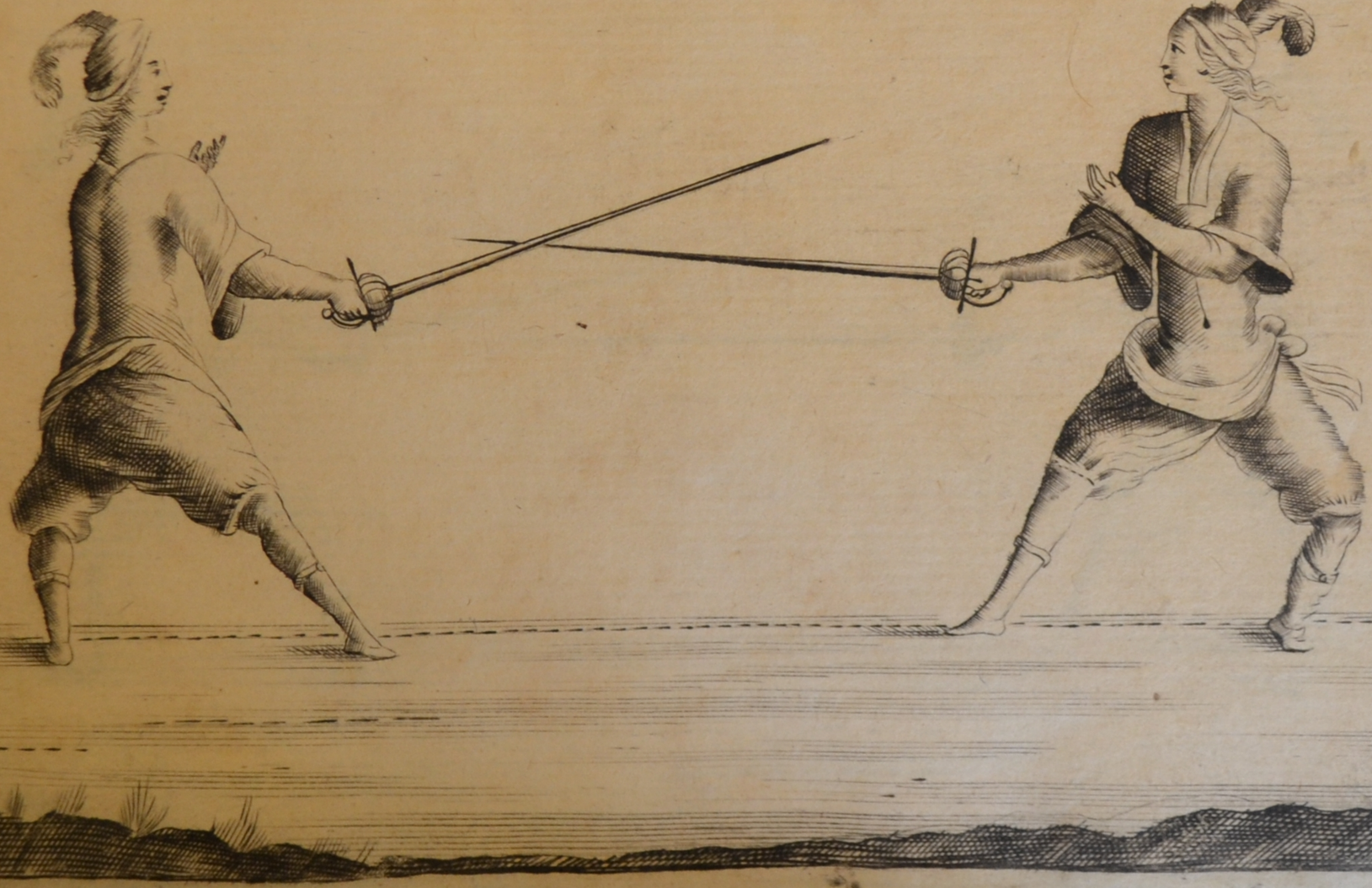
Contro guadagno.

QVando il nemico viene per attaccare la tua ſpada, ſi caua prima che tocchi con la ſua la medema, e ſi porta la botta; perche non trouando la nemica ſpada il ripoſo và vn poco in giù, nel mentre la tua botta và, sì d'vna parte come dall'altra.



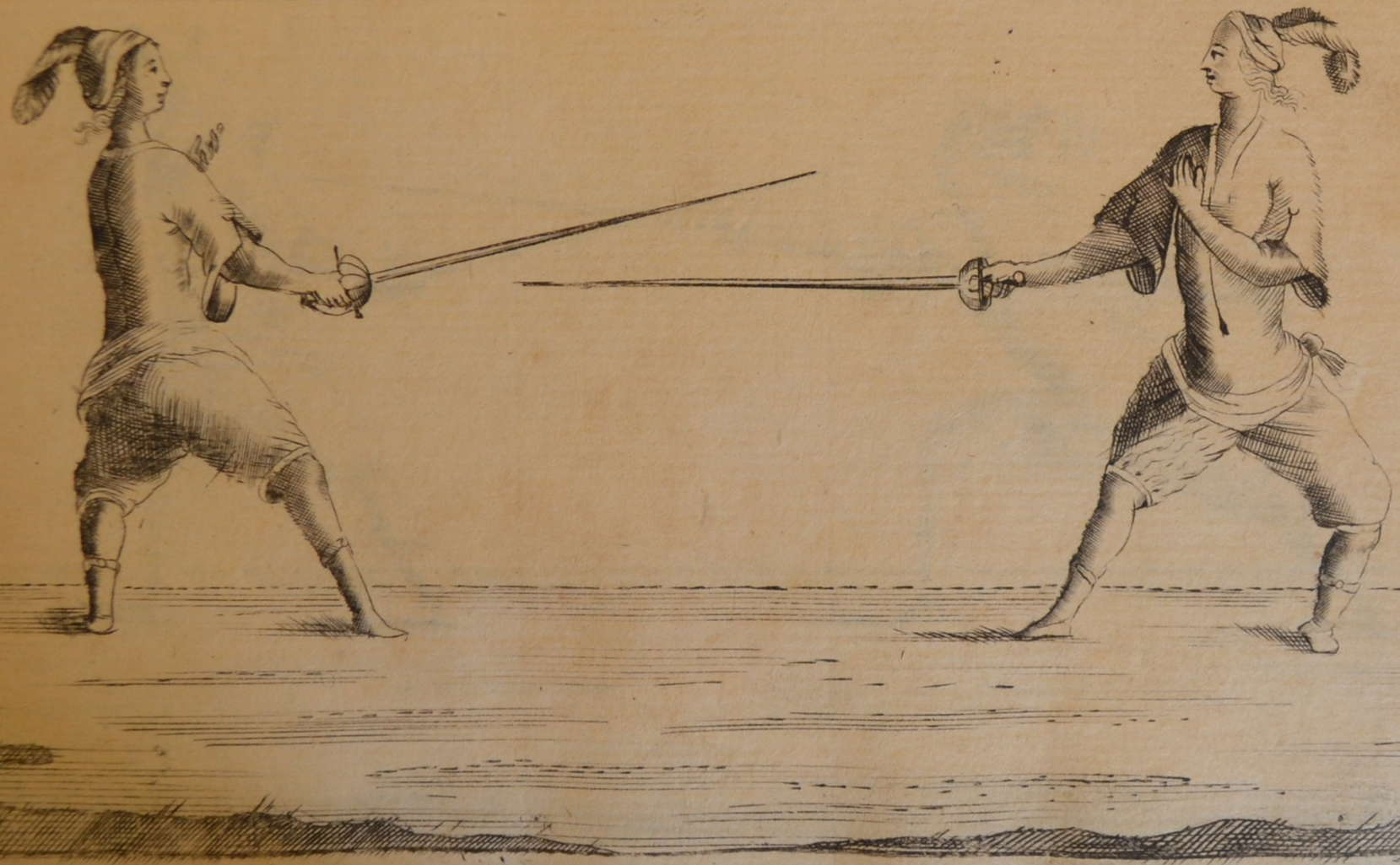
Contro guadagno.

SE il nemico guadagna la tua ſpada à miſura penata, ſi può ſtare al medeſimo; ſe il detto porta dretta la botta, ſe gli può fare tutti i contrarij, che ſi fanno alla botta di primo tempo.



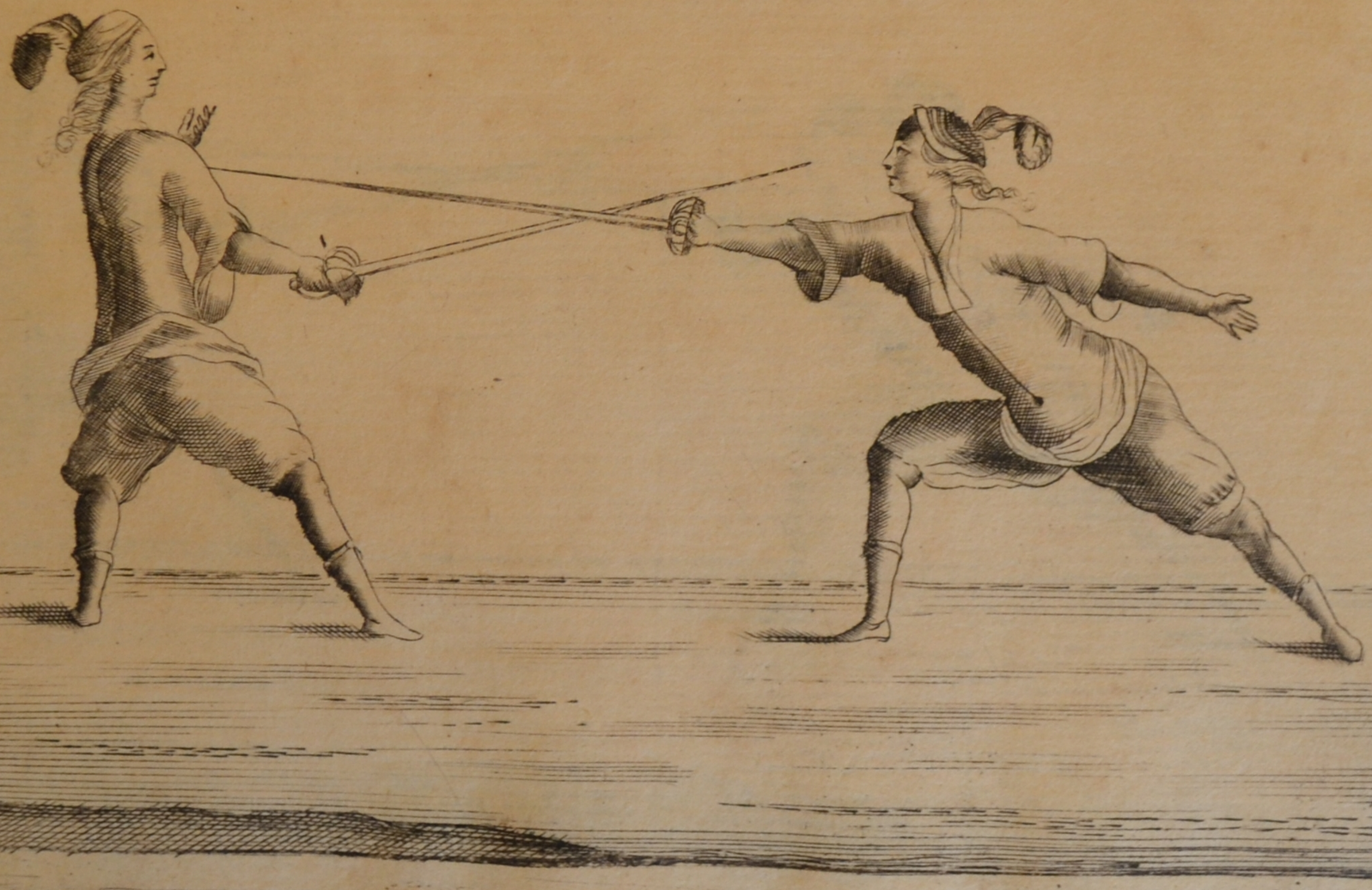
Contro guadagno.

SE il nemico guadagna la tua ſpada con la ſua, e ſtringe il piede di dietro che ſi chiama anco di terra, ſi deue prontamente cauare come hò detto, & conforme l'occaſioni ritirarſi, e poi fare ciò che pare più proprio.



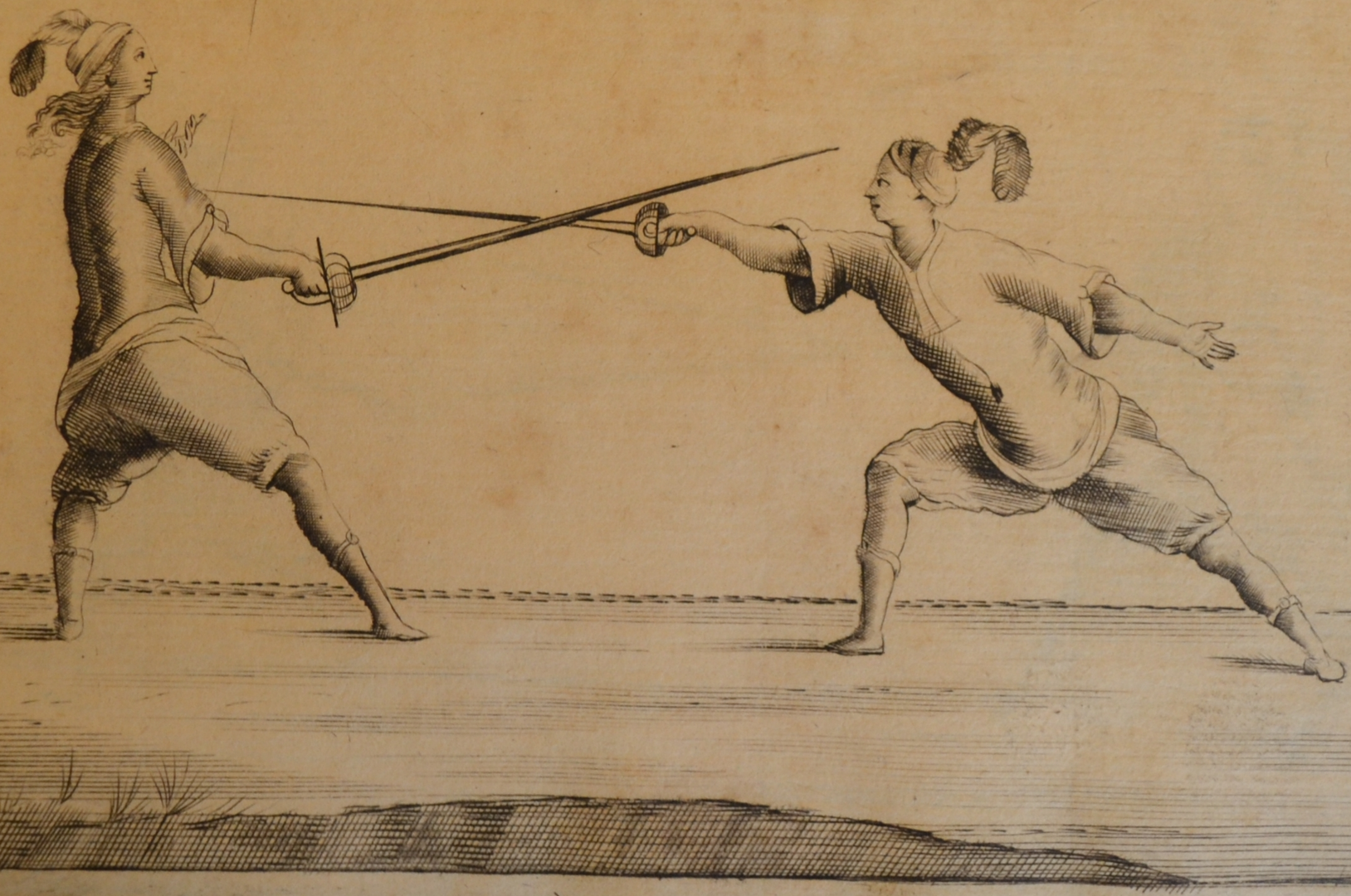
Guadagno di ſpada.

SI guadagna la ſpada à miſura, e ſi ſtringe vn poco il piede di dietro, in vece di portare la botta dritta ſi fà la finta come hò detto à carte 44, il nemico anderà alla parata, & non trouando la ſpada ſe gli darà la botta ſicura.



Pigliata di tempo.

MEntre ſi ſtà contro il nemico in guardia pari à miſura, ſi ritira vn poco il piede d'auanti che ſi viene à reſtare vn poco da lui fuori, à cui ſe vuole giungere li conuiene portarſi auanti, nel moto, toſto ſe gli deue laſciare la botta.



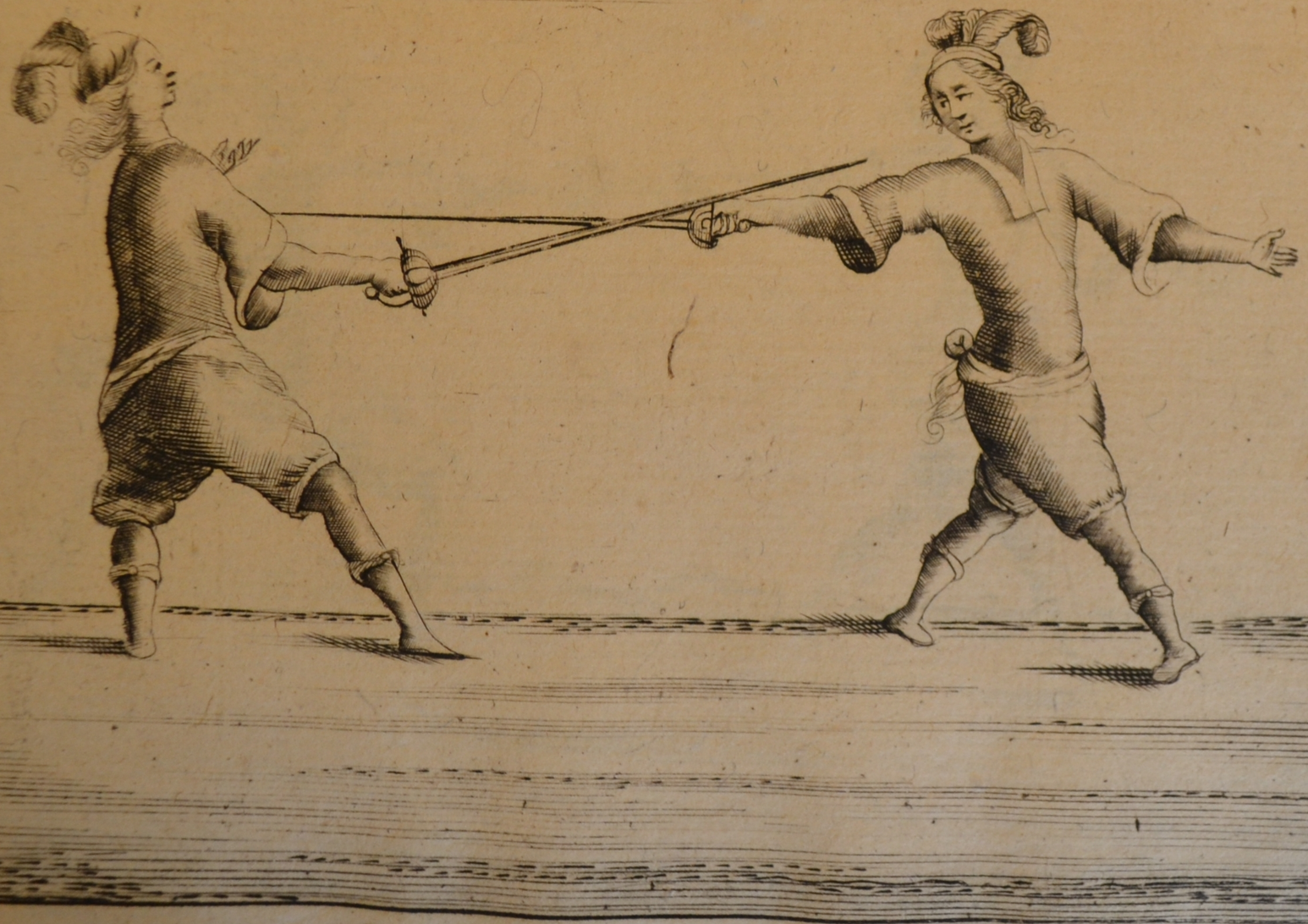
Tocco di ſpada.

QVando il nemico arma baſſo, ſe gli deue contro armare baſſo, mà con la ſpada ſopra la ſua vn poco; con il braccio leggiero ſi deue toccarli il debole della ſua ſpada con violenza con il terzo in forte della ſpada, e di quel camino ſe gli porta la botta, tanto di dentro, come di fuori.



Inquartata.

STando in guardia ordinaria, & il nemico nella medesima à misura si porta il piede di dietro con tutta quella parte del corpo eccetuando il capo per di dietro à trauerso del piede d'auanti, lontano da esso trè quarte in circa, come nella figura circolata da 1 à 5 si vede lasciandoli nel tempo medemo la stoccata di quarta con forte, e debole senza muouere il piede d'auanti dal suo luoco, che tanto giungerà la stoccata quanto à misura e di vantaggio se gli portasse la detta con tutto il piede d'auanti, e ciò serue per fuggire l'incontro.



Inquartata.

QVando il nemico tira riſſoluta la ſtoccata di quarta ſi deue portarli la qui adietro inquartata, che è bella botta.



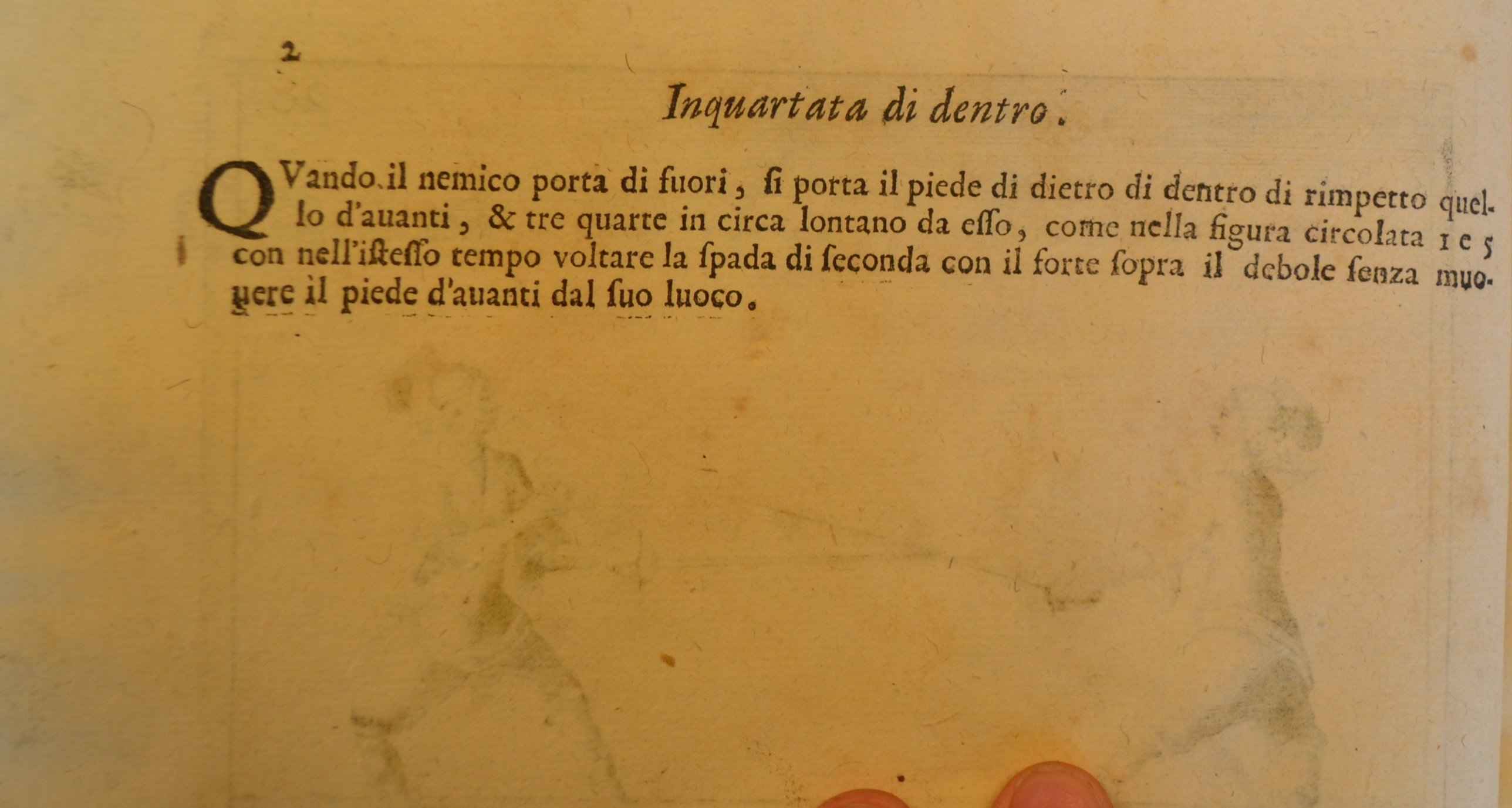
Inquartata.

QVando il nemico guadagnaſſe la ſpada à miſura di fuori, & portaſſe di ſeconda la botta nel ſuo partire ſi deue cauare, & inquartare che è più bella.



Inquartata di dentro.

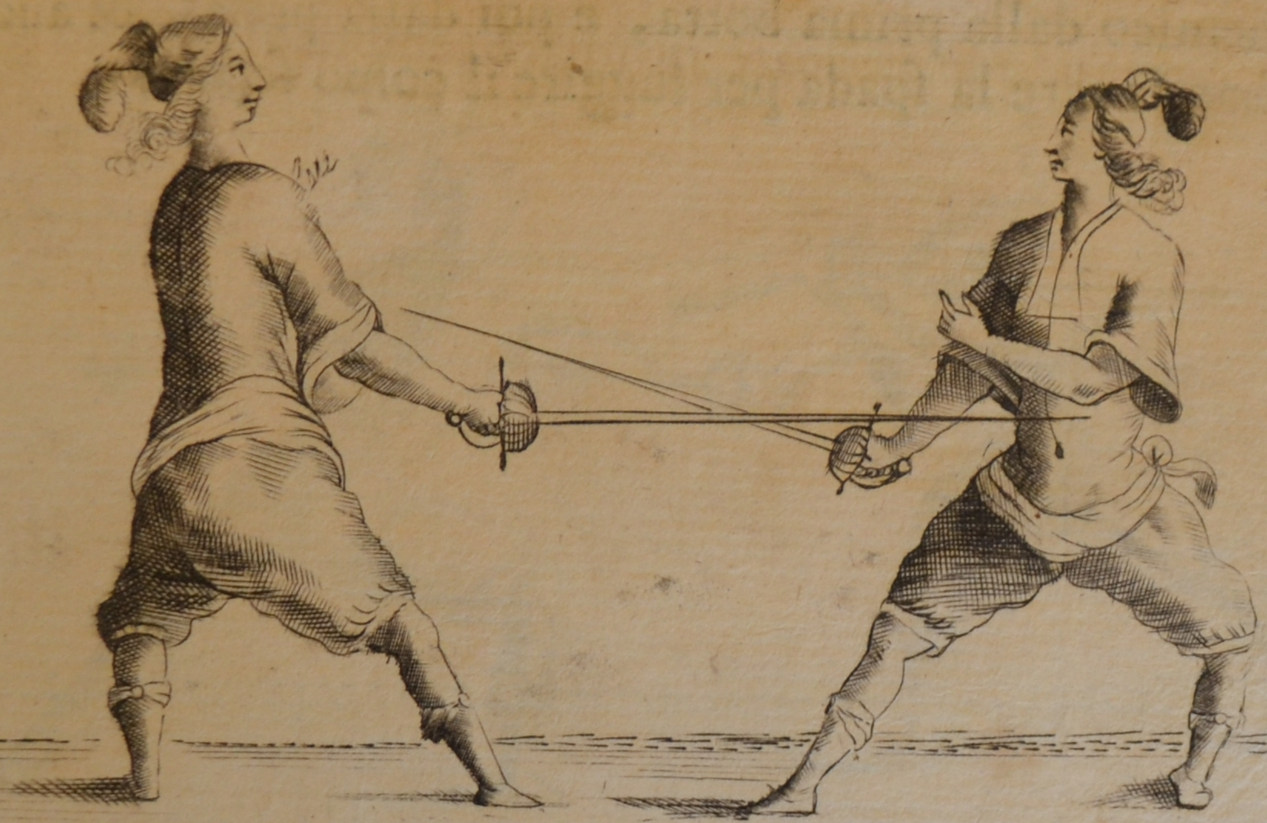
QVando il nemico porta di fuori, ſi porta il piede di dietro di dentro di rimpetto quello d'auanti, & tre quarte in circa lontano da eſſo, come nella figura circolata 1 e 5 con nell'iſteſſo tempo voltare la ſpada di ſeconda con il forte ſopra il debole ſenza muouere il piede d'auanti dal ſuo luoco.





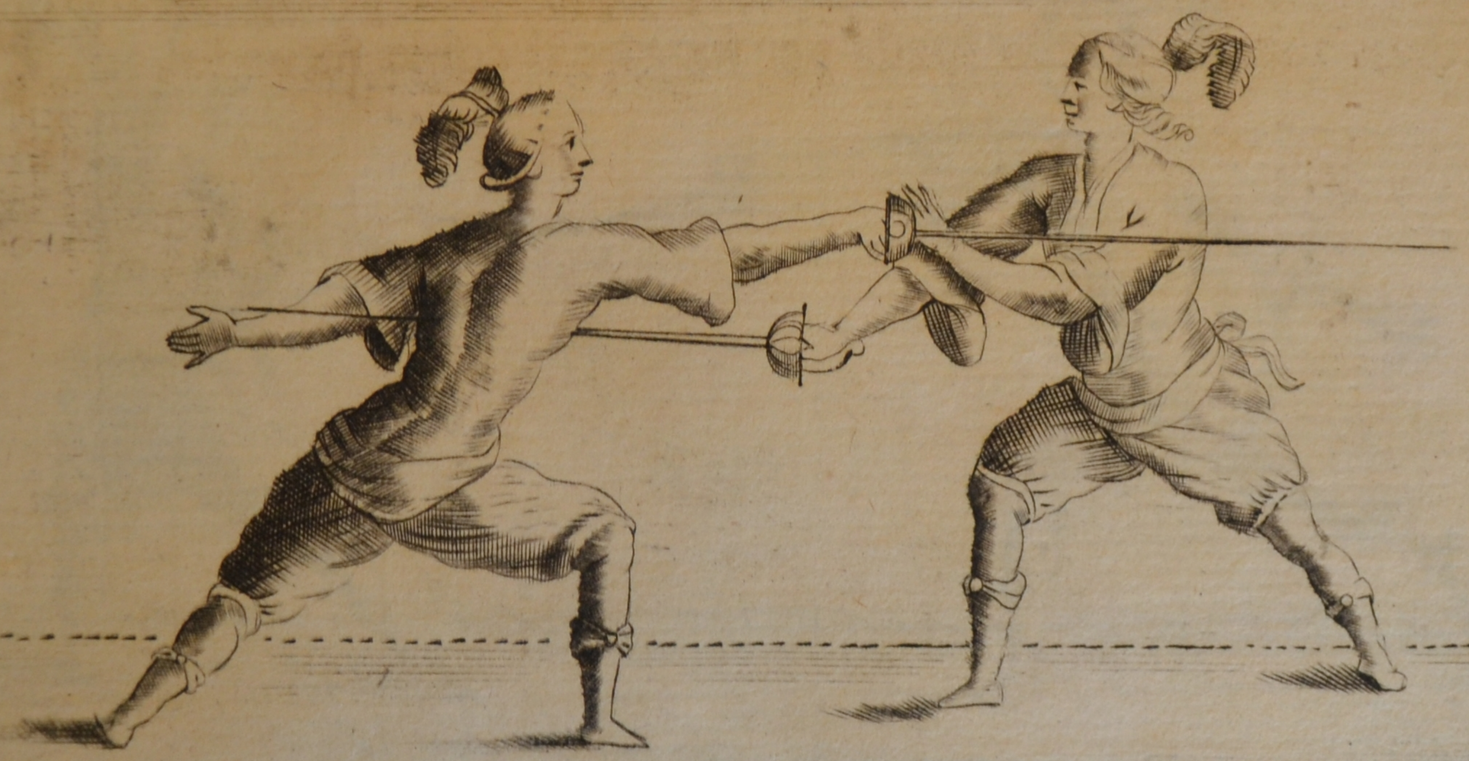
Inquartata con guadagno.

QVando il nemico ſtà in guardia vn poco fuor di miſura attentionato à quello ſe gli vuol fare; ſe gli porta la prima inquartata ſe bene non giunge la botta, in vece di tornare il piede di dietro al ſuo luoco ſi porta il piede dritto auanti con guadagnarli la ſpada con il braccio ritirato, & con la mano manca alla difeſa come già diſſi che viene à fare anco più bella figura, che ſe gli ſarà tanto ſotto miſura, che non potrà più fuggire ne cauare la ſpada, & portando le ſtoccate ritornare ſempre allo ſteſſo guadagno.



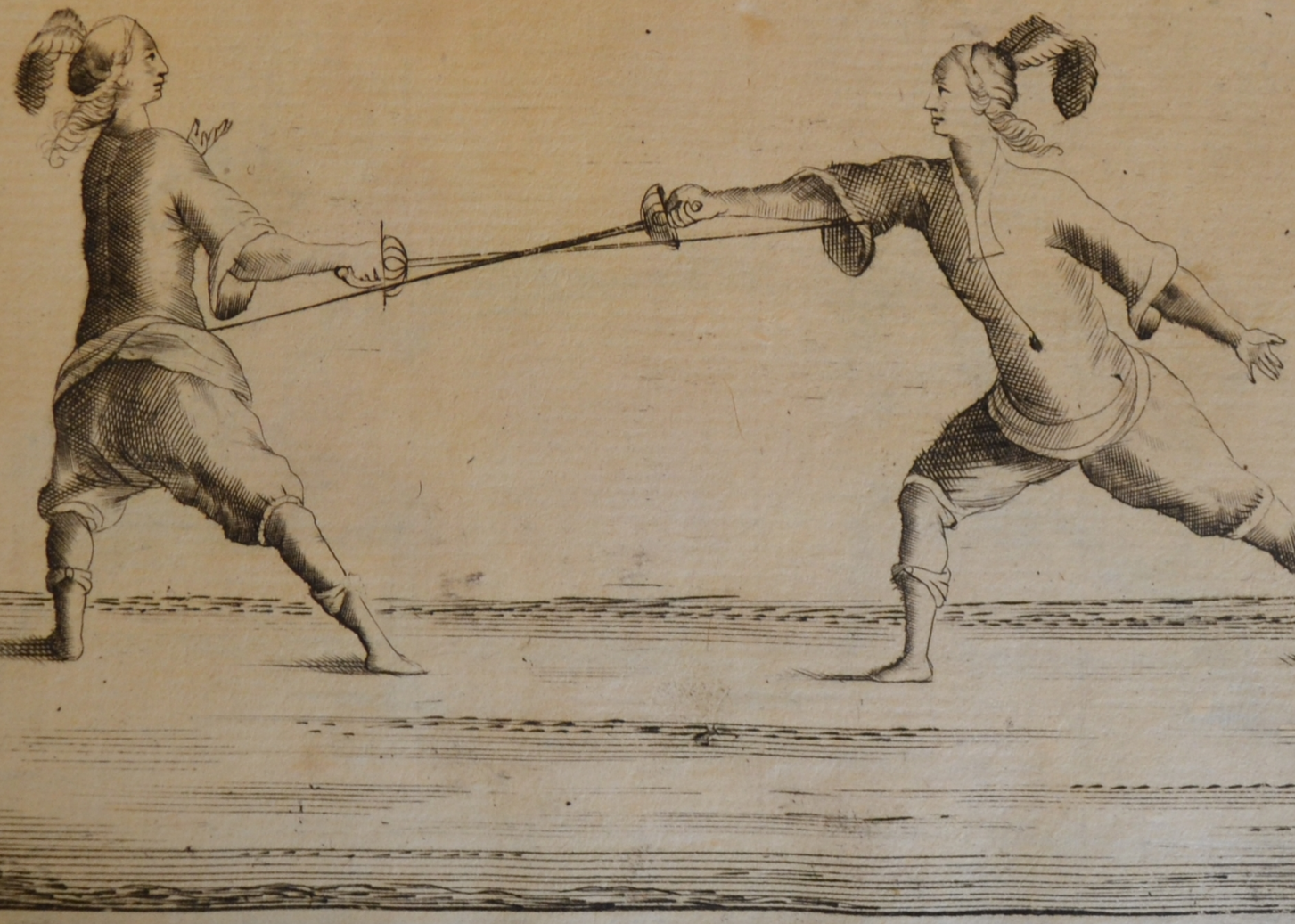
Inquartata mentre ch'il nemico tira e con la preſa.

QVando il nemico tira la ſtoccata di dentro riſſoluta, s'inquarta come hò detto adietro, e ſi porta la botta con forte e debole, che ſe gli paſſerà la metà della ſpada dietro le ſpalle, & ritirando la detta, ſi porta il piede dritto auanti, & il braccio manco con la ſpalla medeſima; ſe gli ſarà tanto vicino, che la di lui ſpada offendere non potrà, e ſe ſi vuole ſi fà la preſa nella guardia della ſpada, e ſe gli porta la botta di terza, onde vedendoſi colto il nemico dalla prima botta, e poi dalla preſa, & anco portare l'altra botta gli è forza abandonare la ſpada per fuggire il colpo ſecondo.



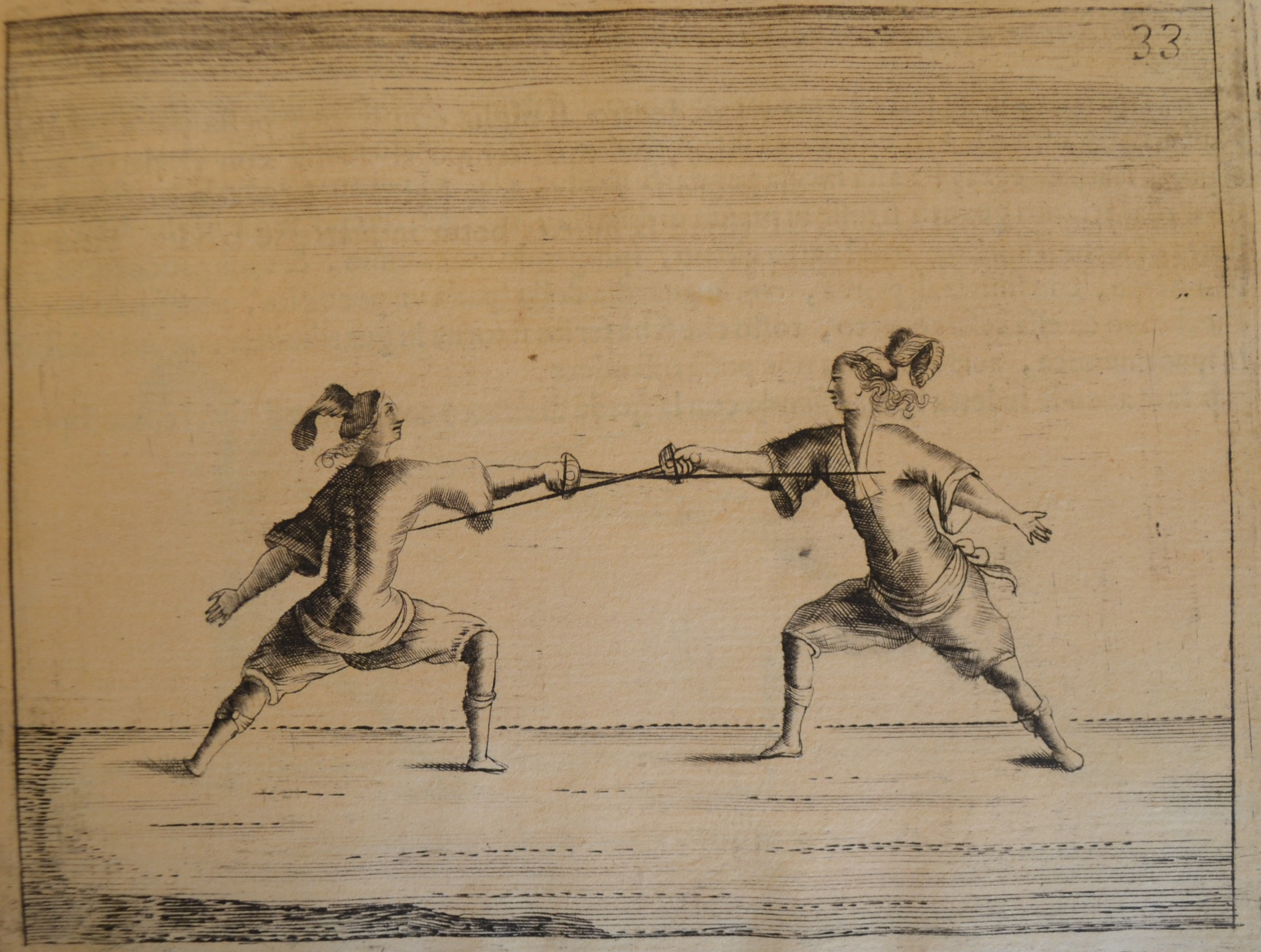
Fianconata.

STando il nemico in guardia baſſa, ſe gli guadagna con tutto il forte il debole della ſpada, & ſtando al detto, ſe gli porta la botta per di ſopra la ſpada di fuori ſotto del fianco tutta di quarta, inquartando anco vn poco il braccio, mà che gli elzi della ſpada non abbandonino il ſuo debole.



Fianconata quando il nemico tira, e contro l'inquartata.

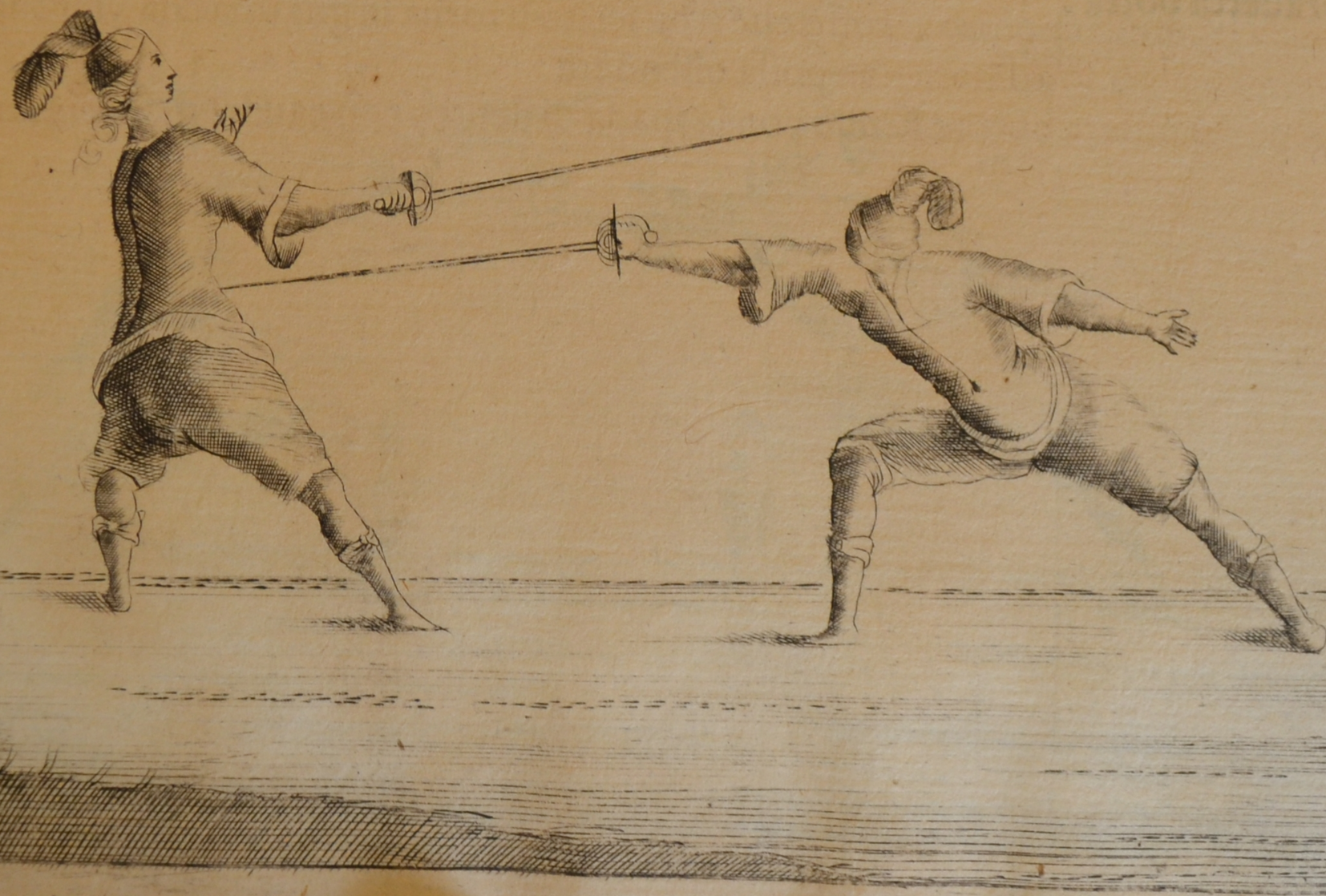
QVando il nemico tien la ſtoccata di dentro, ſi piglia con il forte nella parata il più debole che ſi può della ſpada nemica, nel qual tempo si abaſſa con il detto leggiermente, in vece di portarli di dentro ſe gli laſcia la botta di fuori ſotto il fianco come qui adietro, e ſe il nemico nel tirare la ſudetta botta inquartaſse la vita, viene da ſe ſteſso à riceuere percoſsa maggiore.



Botta di ſotto.

STando il nemico in guardia altra fuor di miſura, ſi ſtringe il piede di dietro tanto che ſi venghi ad eſſere giuſto alla medema ſenza far moto con la vita, toſto che ſi hà fermato eſſo in terra ſi porta l'imbroccata alta alla faccia per darli modo, che nel parare alzi ancora, & con il piede d'auanti tanto quanto ſi foſſe in pianta ordinaria; nel qual tempo ſe gli taglia di ſeconda la botta di ſotto il fianco, ò nel petto vicino, ſpingendo nel camino, & alungando tutto il paſſo inſieme, con finirla di prima, con la guardia della ſpada vn poco alta, abaſſando la vita, che il capo da eſſa reſti coperto, toſto che ſi hà ferito ſi torna in guardia con vn rouerſcio ſopra la ſpada nemica, acciò all'hora non poſſa offendere.

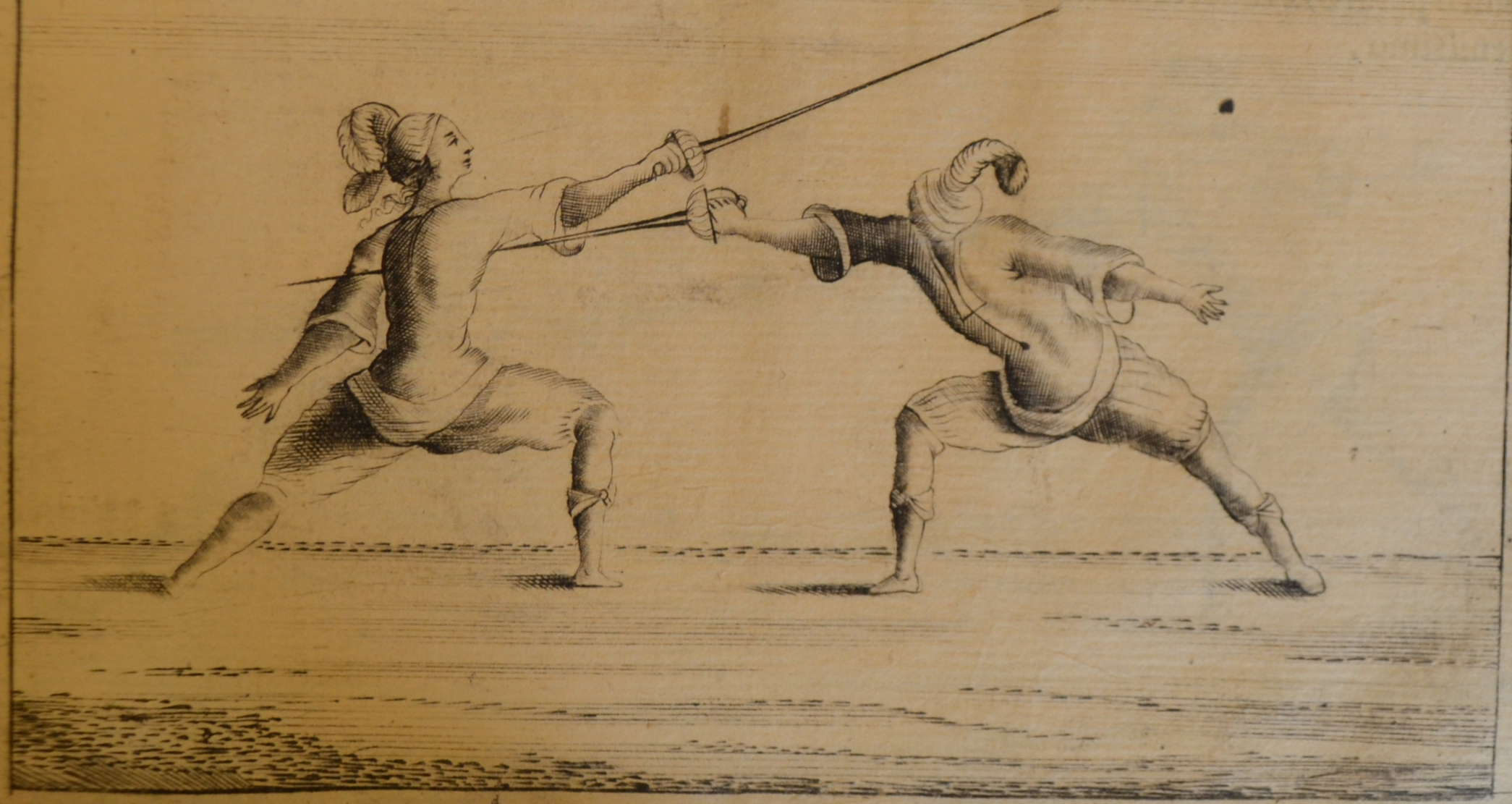
Si può fare anco la ſudetta botta eſſendo con la ſpada di dentro con cauare di fuori come ſopra.



Botta di ſotto.

MEntre ch'il nemico tira l'imbroccata ſi và con vna simile per il ſuo debole alla faccia ſenza portare auanti il piede, per tema di riceuere la botta alzerà, in quel inſtante ſe gli taglia ſotto la botta con tutto il piede d'auanti, che è ſpietata.

Et cosi anco ſe il nemico portaſſe ſtoccata di dentro, nel tempo che porta, cauare di fuori, & fare la ſopradetta botta.

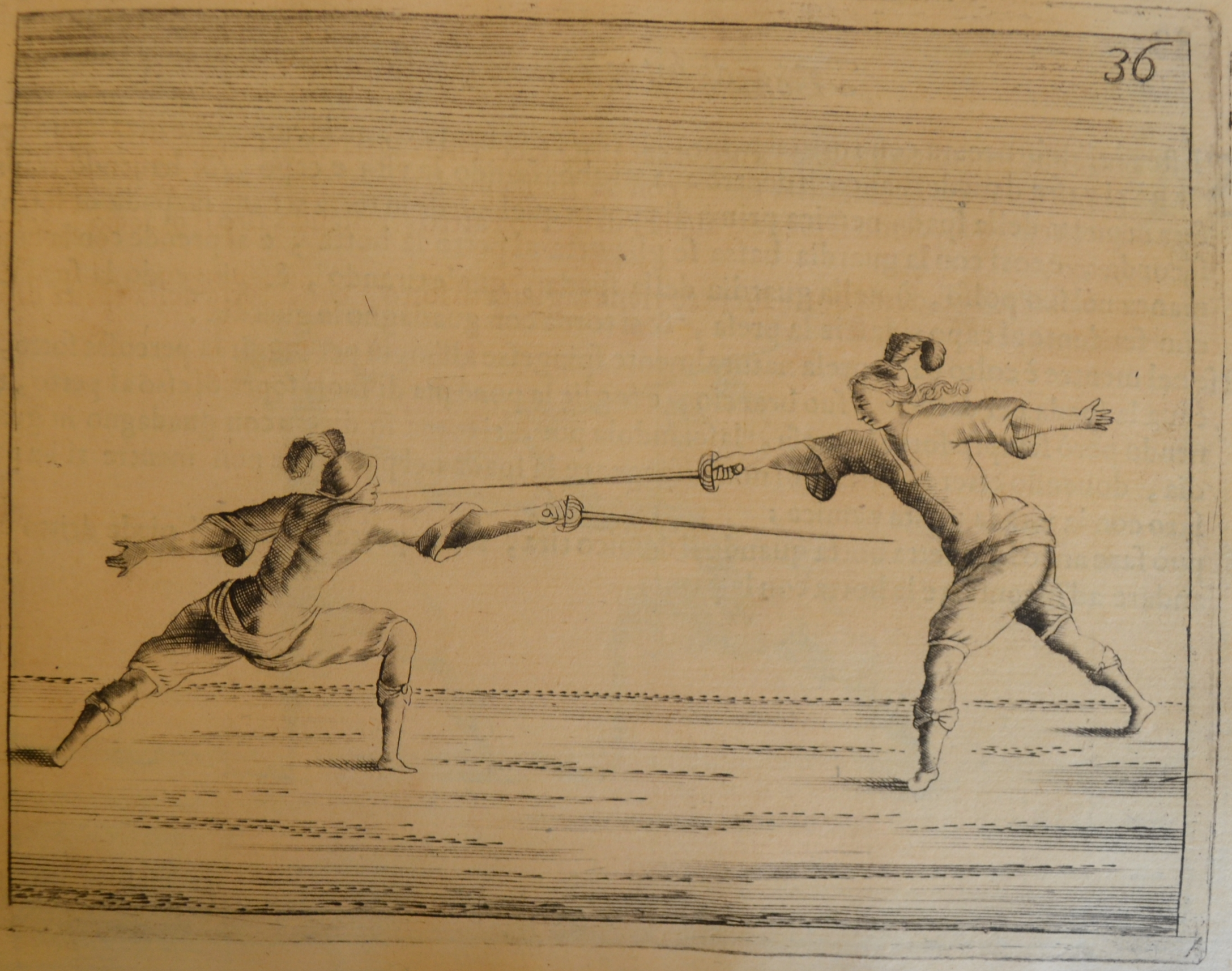


Contro la botta di ſotto.

MEntre che il nemico hà ſteſo l'imbroccata alla faccia nel tagliarla di ſotto ſe gli inquarta la punta della ſpada baſſa alla faccia con la ſpalla medema bene auanti, & braccio, ritirando nel tempo medemo il piede d'auanti di dietro l'altro, reſtando alto il braccio, & ſpalla di dietro.

Si può anco parare la ſudetta botta mentre viene tagliata di ſotto, con il forte della ſpada di terza beniſsimo.



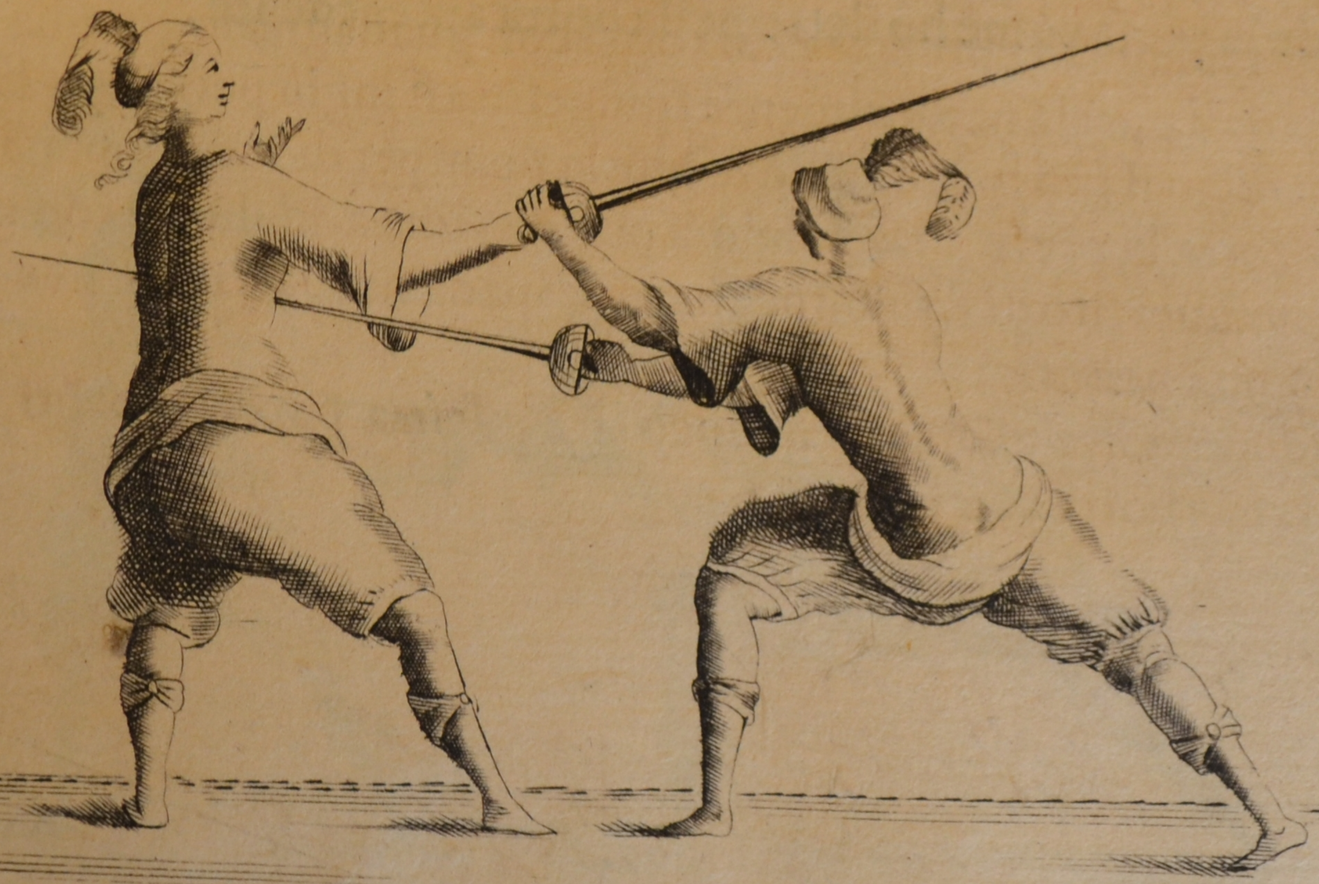


Botta di ſotto con la preſa.

SI ſtende l'imbroccata con tutto il paſſo alla fronte del nemico, nel tempo che alza con la parata si paſsa il piede manco di dentro auanti abbaſsando la vita e capo, & hauendo trapaſſata la punta della ſpada nemica prima di ponere quel piede in terra si caua la ſpada di ſotto di ſeconda, e così con la guardia baſsa ſe gli porta al petto la botta, e si prende con la mano manca nel ſuo polſo, ò nella guardia della ſpada, quale tirando, & ſpingendo la ſpada, con fendente al capo si laſcia la preſa, & si torna con guadagno in guardia.

E ſe nel mentre è colto dalla preſa naturalmente ſpingeſse all'ingiù per fuggir la percoſsa ſotto, si caua la ſpada per di ſotto il ſuo braccio, e ſe glie la pone per di fuori ſopra di eſso al petto, tenendo però ſempre forte la preſa, laſciandola poi, si torna in dietro con guadagno in guardia, douendo eſser auuertito di non diſpegnare la ſpada nel paſsare ſe non mentre si hà paſſato con la vita la punta nemica;

Si può fare anco la ſudetta botta quando il nemico tira, ſenza portare auanti il piede dritto nel andare ad'incontrare la botta con la parata.



Botta di ſeconda di dentro con la paſſata.

QVando il nemico arma con la guardia della ſpada baſsa, e la punta alta, ſe gli laſcia la ſtoccata di quarta qualche poco voltata in terza per il debole, al quale, per non reſtare offeſo conuiene sforzare la parata nel qual tempo si paſsa il piede manco per di dentro auanti voltando la ſpada di ſeconda ſe gli porta la botta al petto, ponendo la mano manca alla difeſa, ò vero si prende la preſa come hò detto nella botta antecedente.

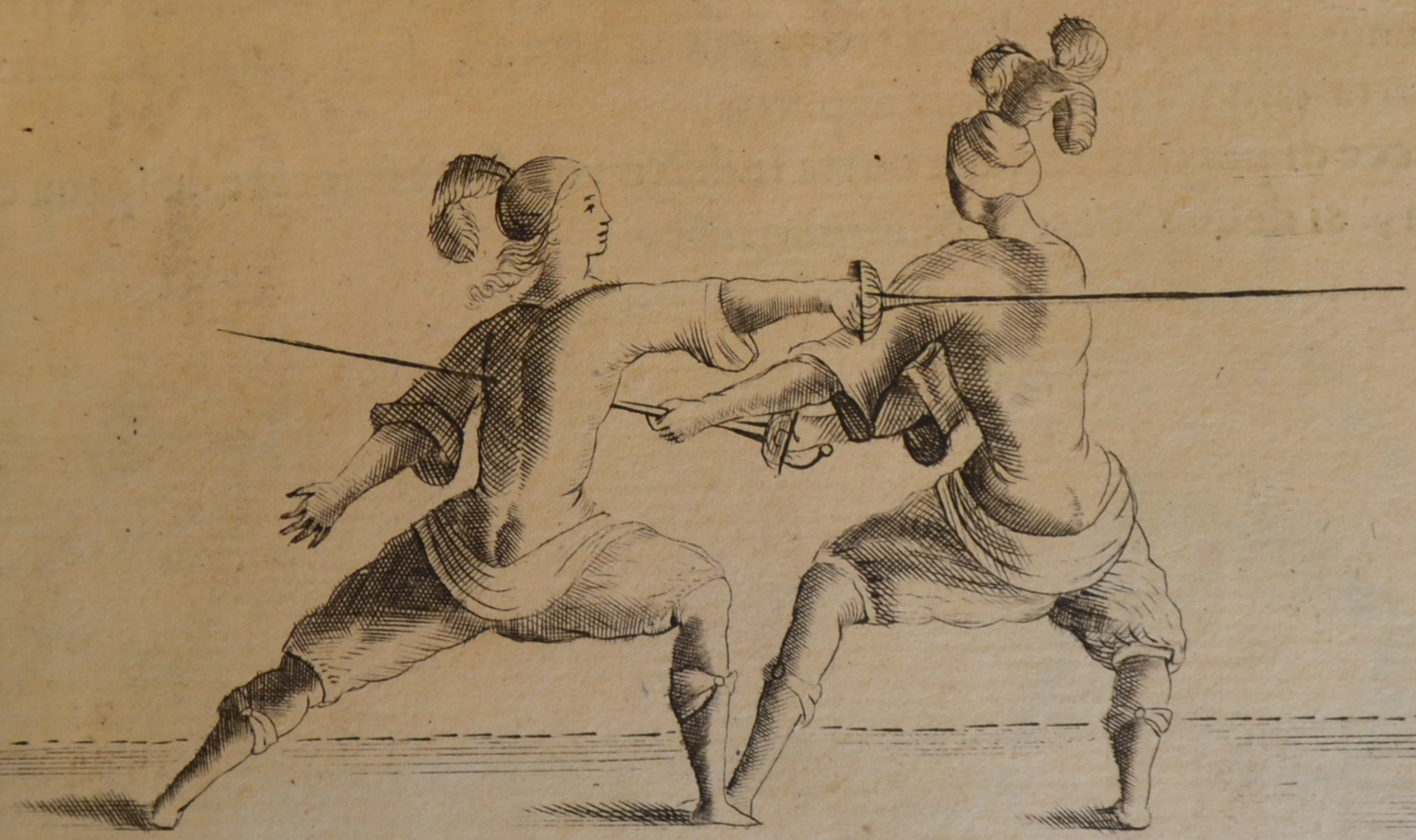


Giro di Vita.

SE per accidente si l'vno come l'altro si portaſsero le ſtoccate di dentro di linee pari, che le botte andaſsero fuori ſenza offendersi, che le guardie delle ſpade si toccaſsero l'vna con l'altra, ò quasi, si fà toſto vn giro di vita, si torna di dentro con la ſpada in dietro, quale si prende anco nelle faccie, non nelli tagli con l'altra mano, e ſpingendo di terza al petto nemico, il medemo non può difenderſi.



'Meza

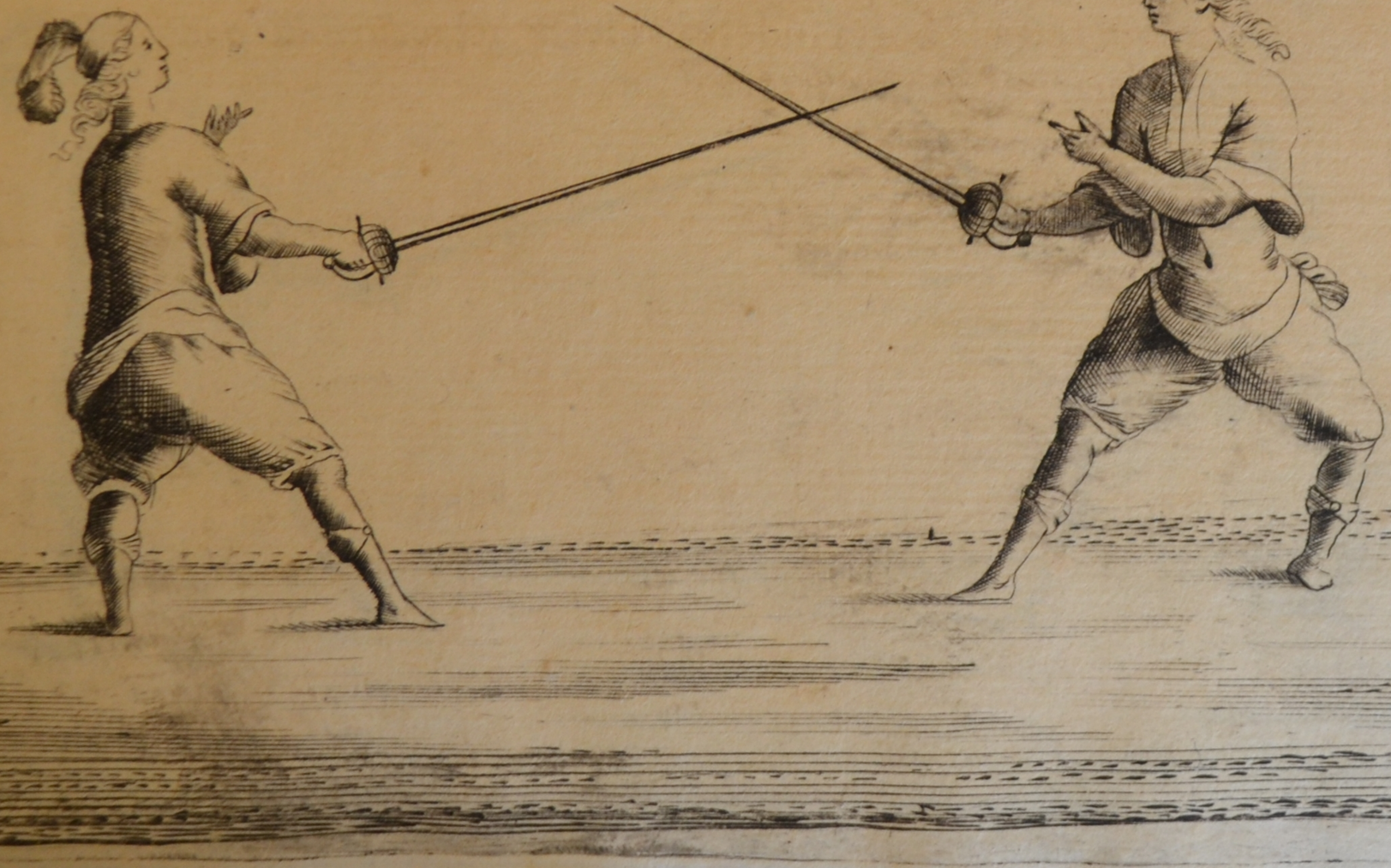


Meza luna.

A D'vn prattico della profeſſione le guardie tutte ſon buone mentre non si laſcia dal nemico coglier di tempo, anzi deuesi guardare quando vn ſchermitore si pone in guardia non ordinaria, con la quale è da ſtimare vogli fare cadere il nemico à ſuoi voleri.

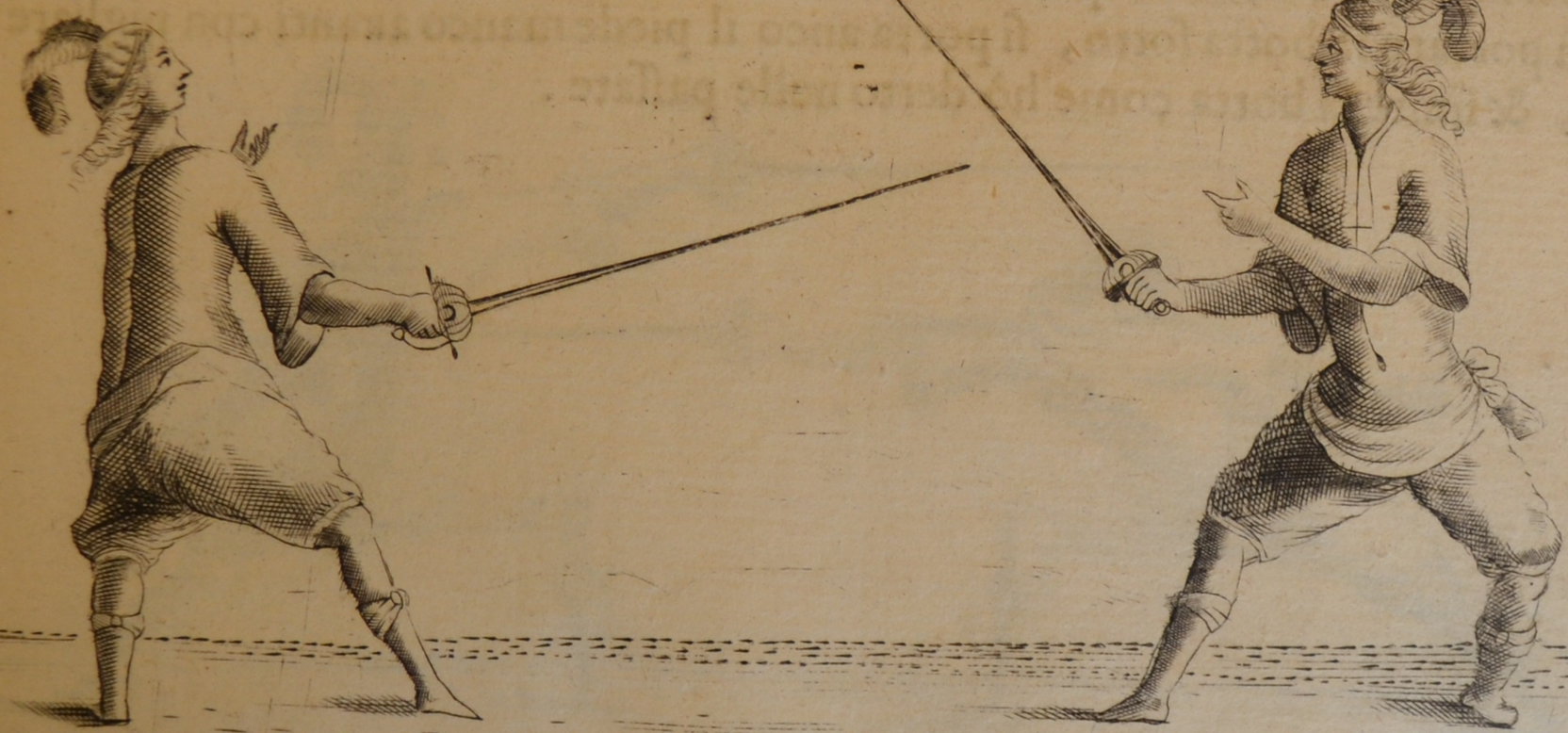
Dunque ſtando in guardia di terza con la punta della ſpada poco meno, che retta all'in sù, pendente qualche poco di dentro, & il simile di ſeconda, che guardi tutta la parte di fuori, ſe il nemico vedendo la ſcoperta di dentro porta la botta, ſe gli laſcia nel tempo medemo la ſtoccata di quarta con forte e debole al petto.

Se il nemico in vece di portare retta la botta ſudetta voleſse attaccare la ſpada di fuori, nel camino di quella, si deue cauare, & inquartare.



Inquartata.

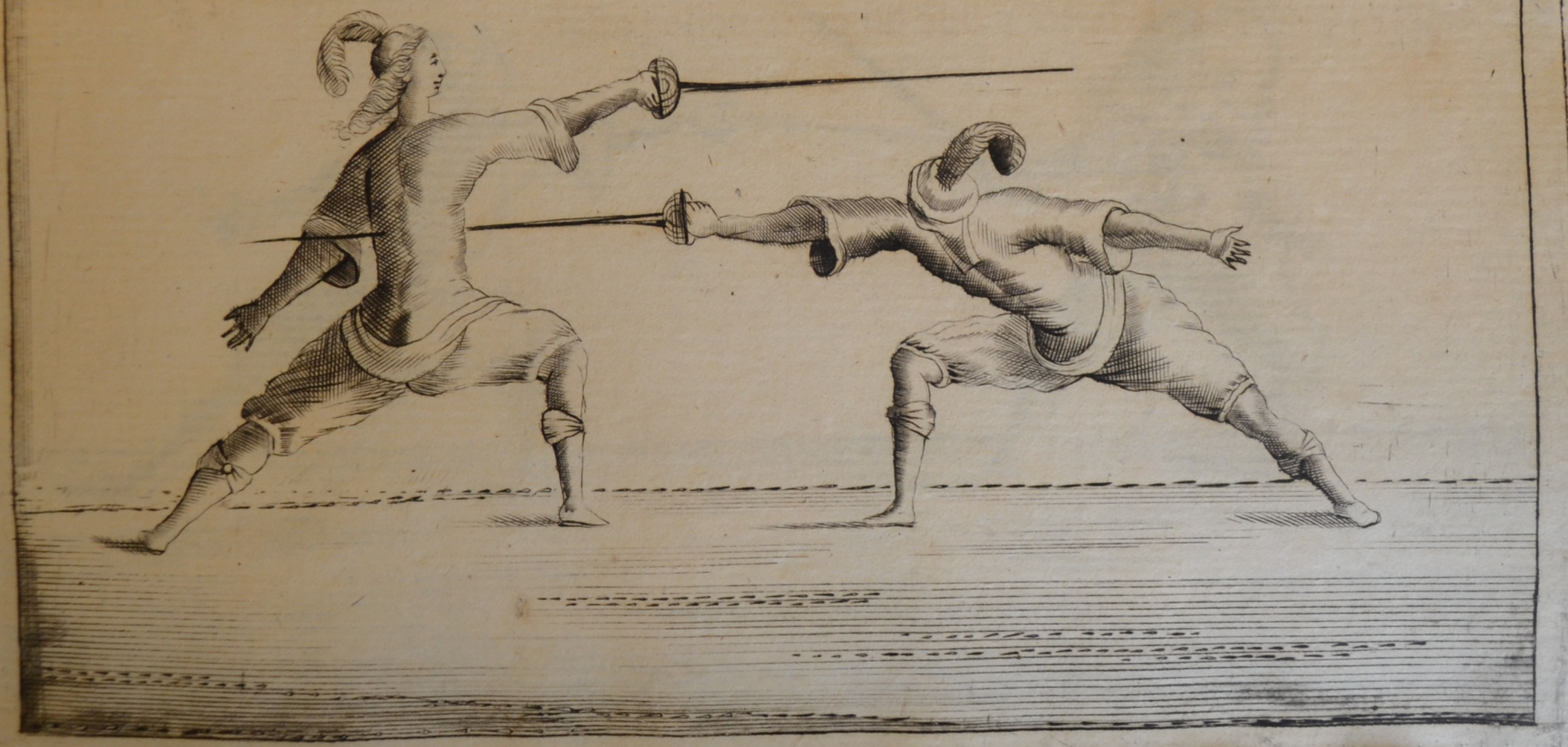
STando in guardia di terza, & il nemico nella medema, ò ſimile, ambi in aſpettatiua; ſi allarga ſolamente la punta della ſpada fuori, reſtando con eſſa quaſi tutta di quarta attentionato ſe nella moſſa, ò doppo, il nemico portaſſe la botta di primo tempo, contra la quale ſi porta la ſtoccata con forte e debole, ouero inquartare, & à ben che la ſpada, ch'è più vicina al nimico è più preſta à giungere quando ſi hà pronta la difeſa del forte come ſopra, ſi può anco ſtare conforme, diſſi però à miſura, che ſotto la quale mai ſi deue laſciarſi venire il nemico.



Botta sotto.

QVando il nemico porta la stoccata di dentro con guadagno, ò senza, si abbassa ben la vita, e capo, portandogli la botta sotto tutta di seconda, vn niente se si vuole in prima, come anco in vece di portare il braccio manco in dietro appoggiare la mano auanti per difesa di ciò che potesse accadere, e ben che sij sicura la botta stimo bene l'andare riseruato, e tornando in dietro, leuarli vn rouerscio sopra la spada.

Si può fare anco la sudetta botta in questo modo, tosto che si hà trapassata la punta nemica, e che se gli hà portato la botta sotto, si porta anco il piede manco auanti con pigliare se si vuole la presa, & finire la botta come hò detto nelle passate.



Taglio alla faccia.

QVando il nemico tira vna ſtoccata di dentro, ſi caua, e toſto ſi para di fuori con tutto il forte di quarta ſopra il più ſuo debole che ſi può, in modo tale ſe gli laſcia vn taglio alla faccia, & ſi fà la paſſata ſe ſi vuole.

Et ſe il nemico tira di fuori ſi fà la medema botta ſenza cauare la ſpada.



Rouerſcio alla faccia.

QVando il nemico tira la ſtoccata di dentro di primo tempo, ſi para ſopra il terzo della ſua ſpada in debole con il forte, & ſe gli volta vn rouerſcio alla faccia.

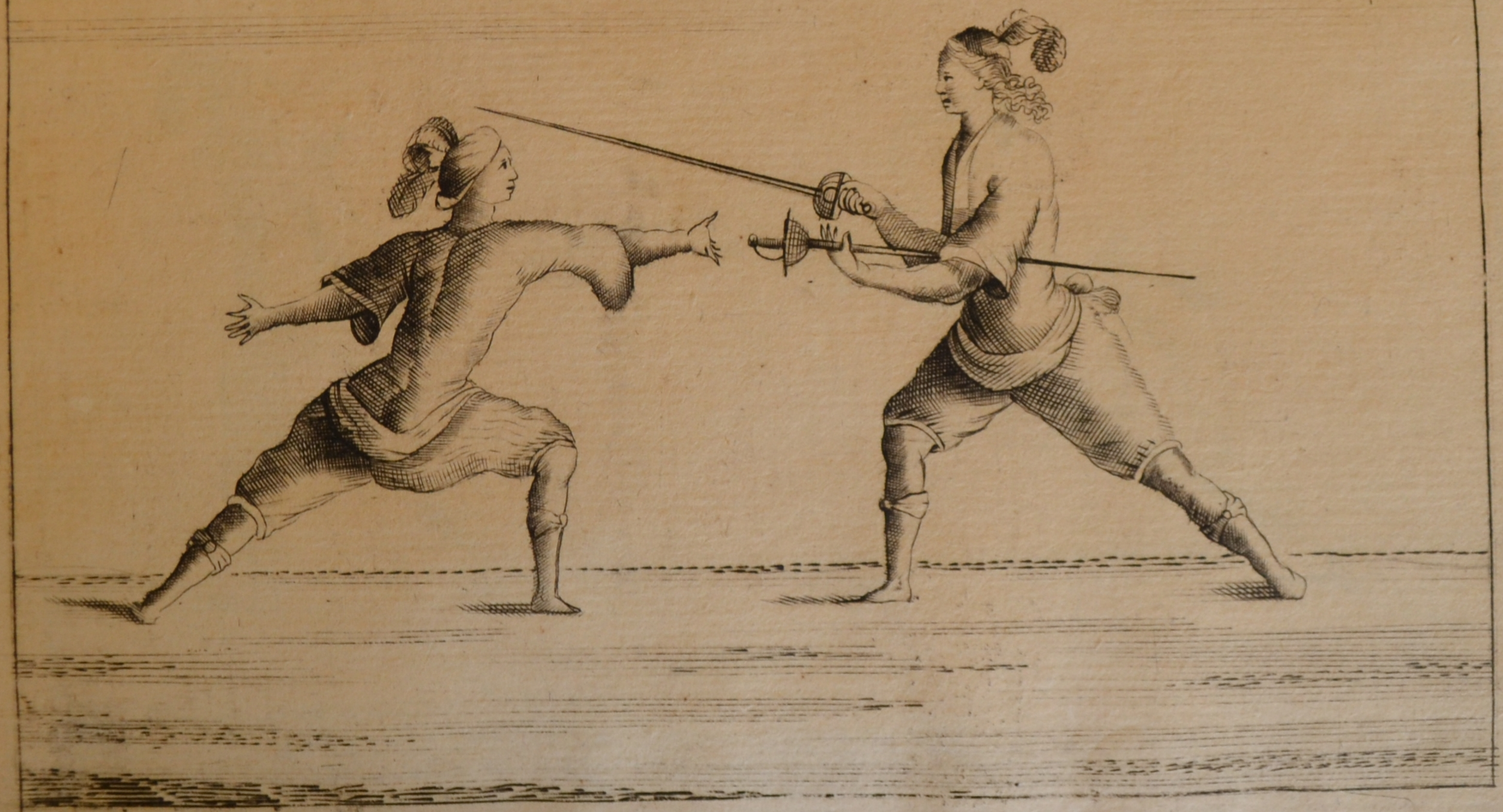


Mezo



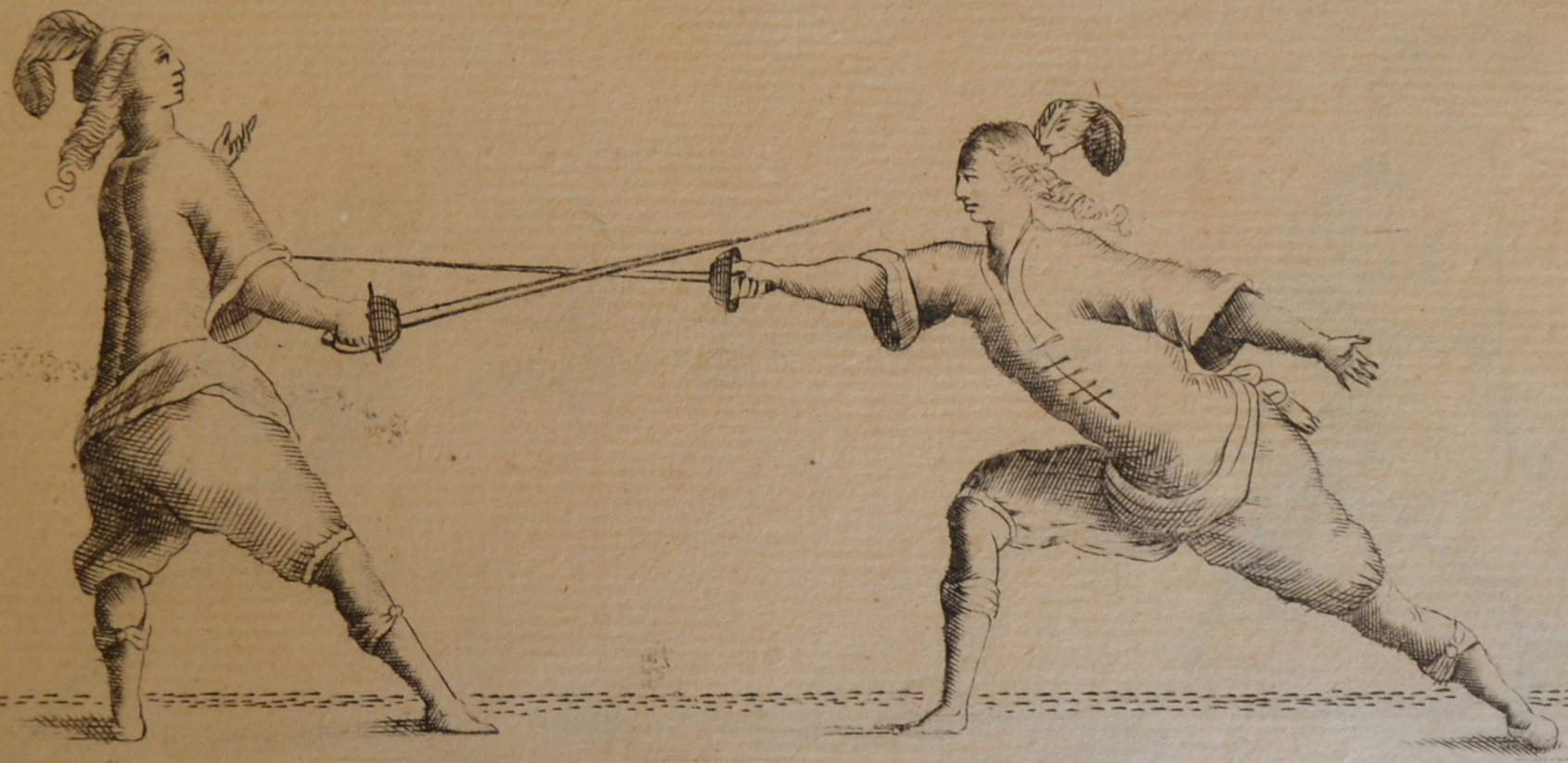
Mezo giro di vita.

PEr accidente auiene tall'hora, che la ſpada nemica con la ſtoccata trapaſſi la metà in circa fuori del fianco ſiniſtro ſenza offendere, all'hora ſi ſtringe il braccio di quella parte al detto fianco facendo con la vita vn mezo giro violente di dentro, la ſpada del nemico gli ſalterà dalla mano, ouero ſi romperà.



Botta ſcorſa.

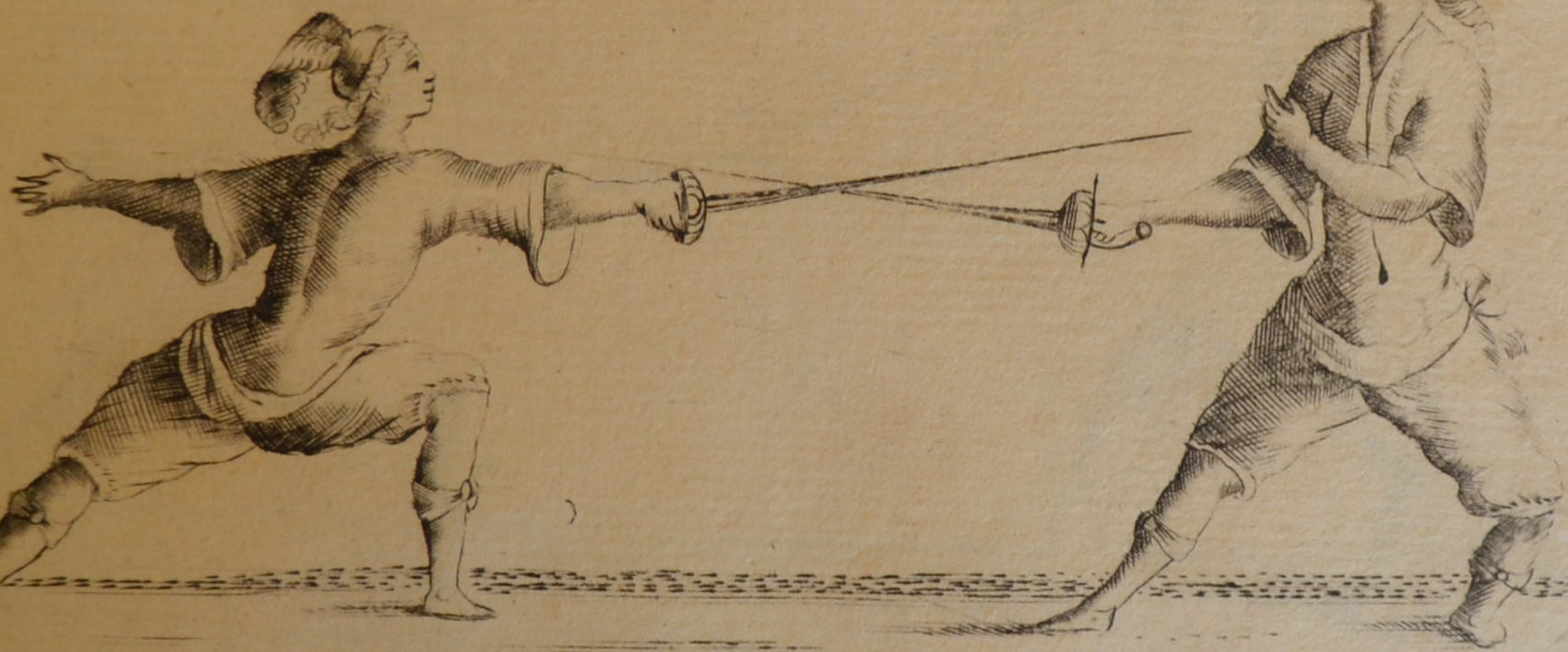
MEntre, che il nemico ſtà in guardia non troppo alta, ſi tocca di guadagno la ſua ſpada, & ſtando al detto, ſe gli laſcia la botta ſcorſa per il filo, ſi di dentro come di fuori.



Scanso di stoccata.

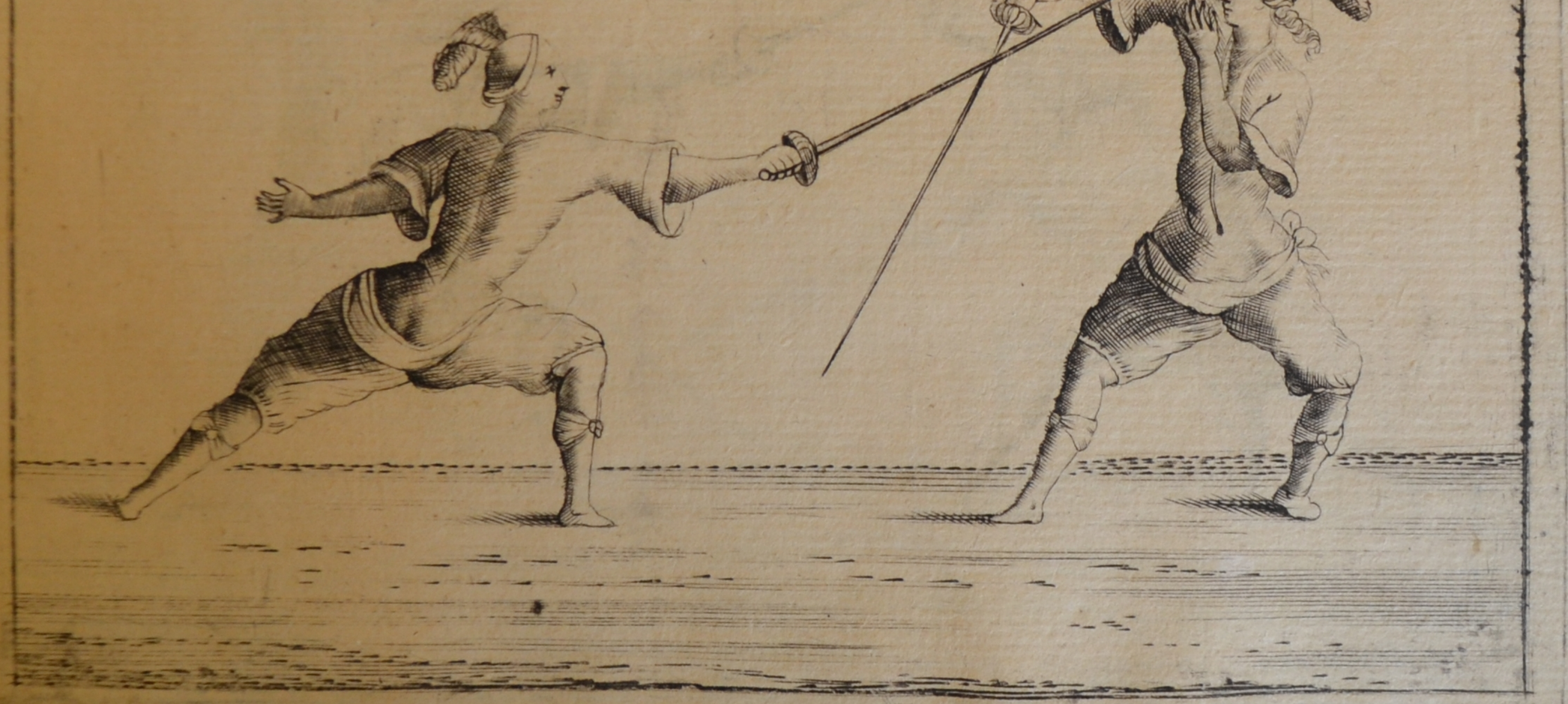
A Misura se si pone con il passo stretto in guardia, dando modo al nemico che porti la botta, & portandola, si porta il piede di dietro in dietro, senza parare restando in pianta ordinaria, la quale non giungerà per l'andata fuor di misura, se il detto s'accosta per replicare, se gli porta la botta nella mossa.



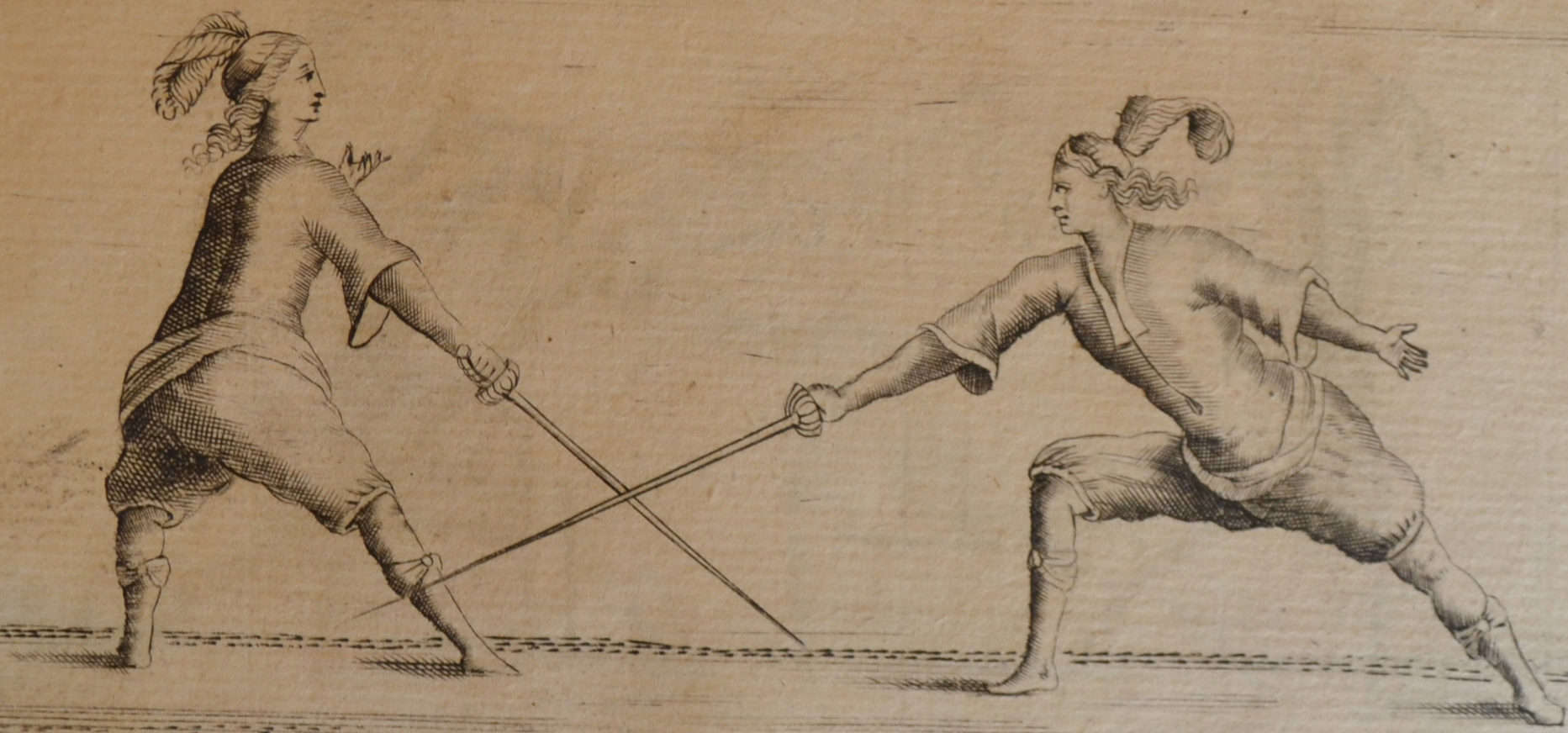


Tagli, e punte come dimostrano le seguenti figure.

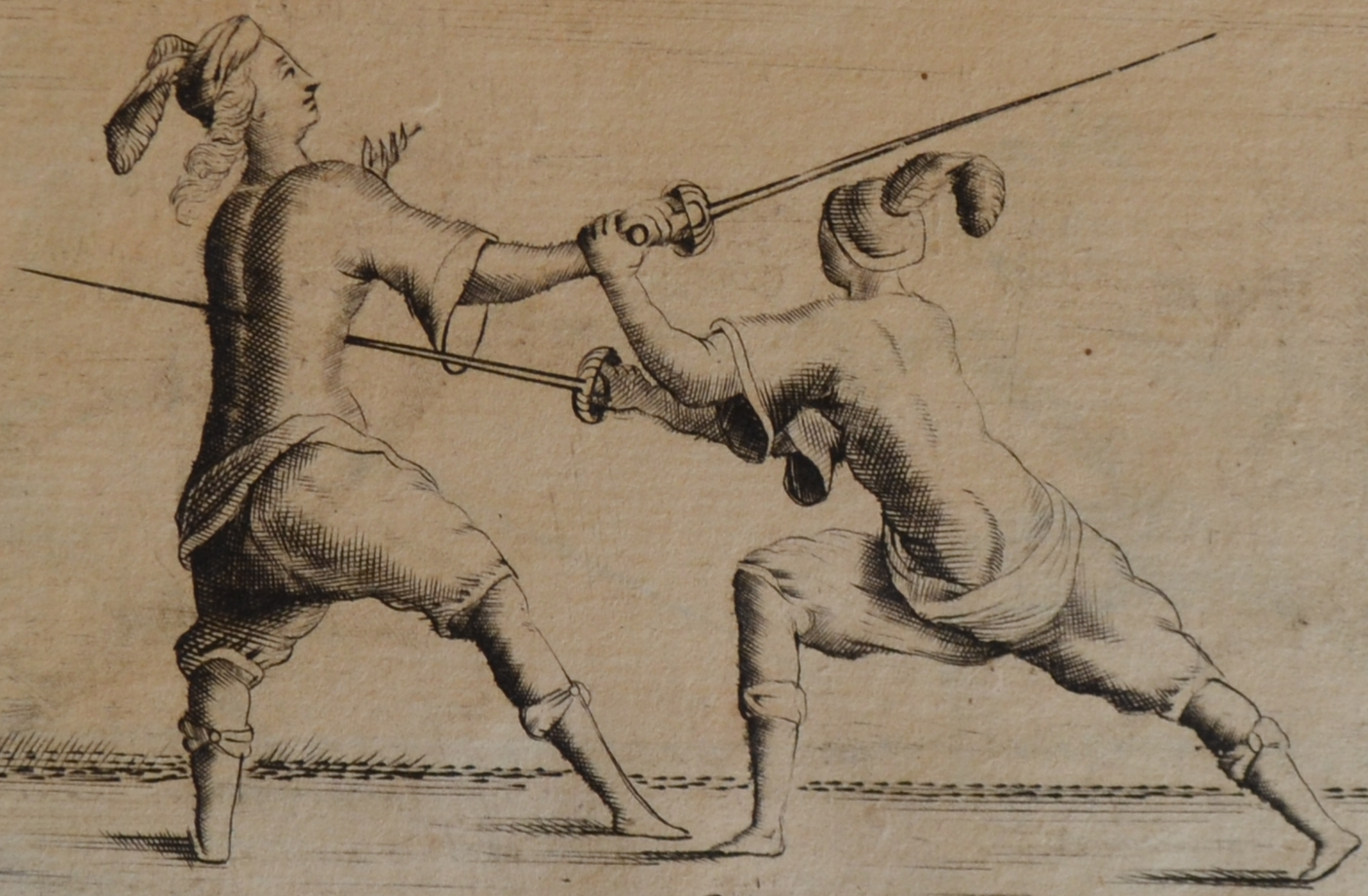
QVando il nemico porta la stoccata, ò imbroccata, si repigli per di sotto con il forte il suo debole, & per di fuori si volta di dentro vn fendente con mezo passo al capo, separa, si volta vn rouerscio alla gamba con tutto il resto del passo, se anco para stando cosi tosto se gli volta la stoccata di quarta per di fuori al petto, che se vuole parare, è necessario al detto che alzi la spada, nel qual tempo si passa con il piede manco auanti, cauando la spada di sotto di seconda si fà la passata come hò detto adietro; auertendo che gli tagli che si fanno con meno giro sono più presti à ferire, e più sicuri.





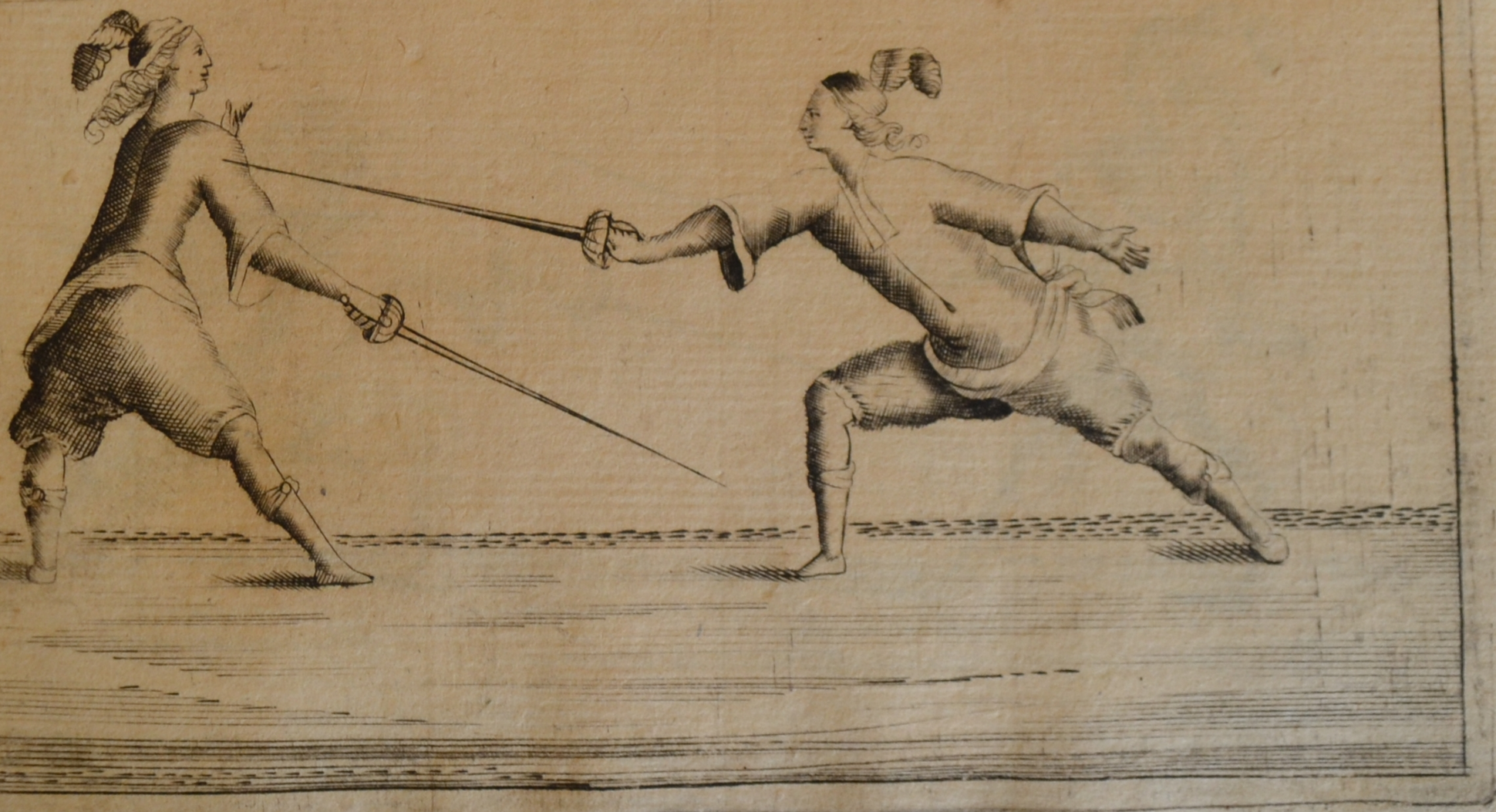






Altro rouerſcio.

SE il nemico porta la ſtoccata ſi ripigli medemamente per di ſotto come qui adietro ſignificai, e portando il primo mandrito al capo, & il nemico parando, ſe gli volta con la vita baſſa, & punta di ſpada vna finta di rouerſcio violente alla gamba, ſe il nemico và alla parata, di quel camino ſe gli alza il taglio di prima al braccio, ò alla faccia.

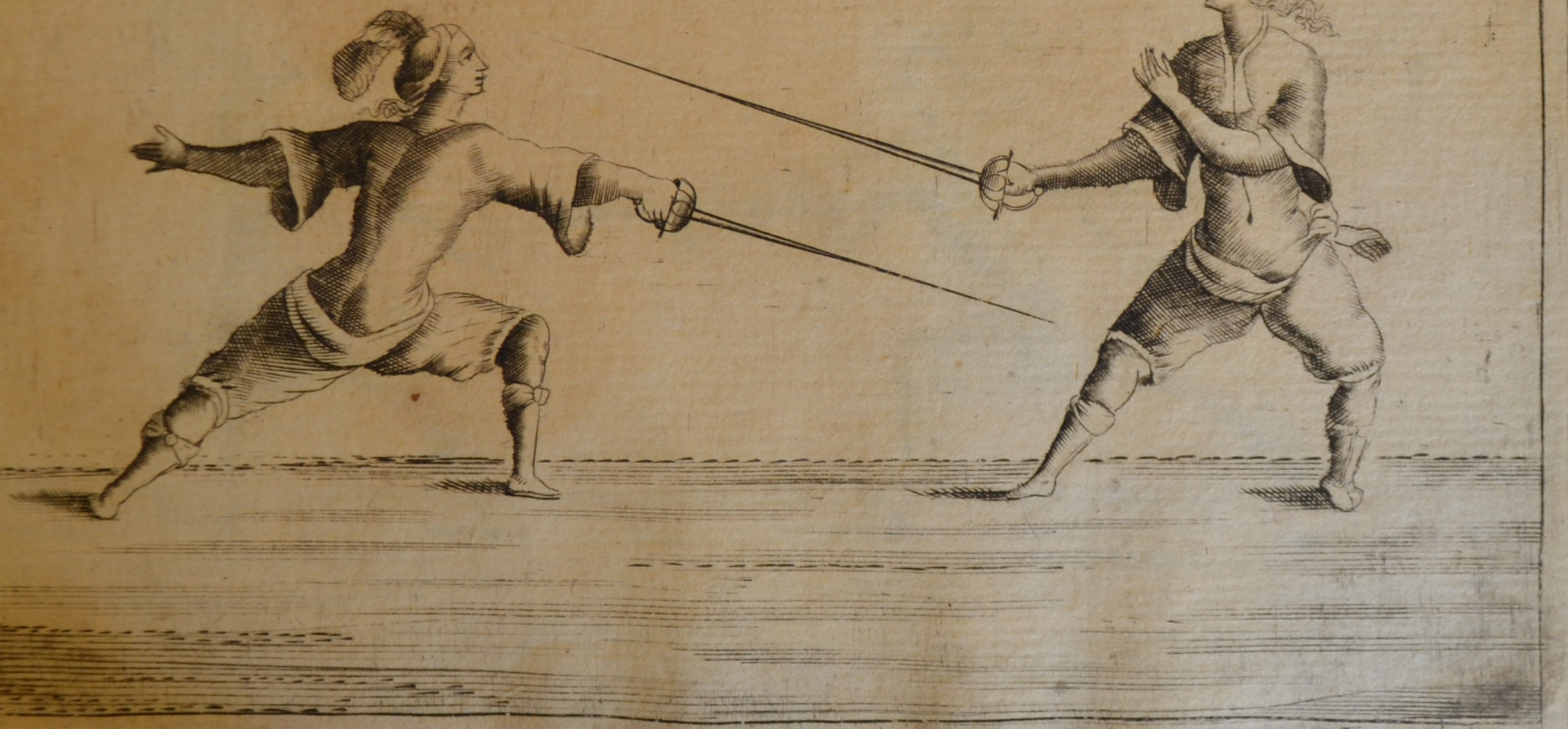


Scanſo di Cortellata.

ESſendo in guardia ordinaria con il compaſſo ſtretto à miſura, ſe il nemico laſcia la cortellata al capo, ſi porta il piede di dietro in dietro, ſenza parare, reſtando in pianta ordinaria la botta non giunge, ne troua trattenimento, và al in giù, nell'iſteſſo tempo ſe gli può dare ſtoccate, e cortellate.



Finta



Finta.

STando il nemico in guardia baſſa, ſi moſtra con gran violenza volerli battere la ſpada, ma ſi tiene il braccio leſto, & leggiero, il nemico cauerà per portare dall'altra parte, di ciò eſſendo auuertito ſe gli può fare ciò che ſi vuole.

Le-



Leuare la ſpada dalle mani.

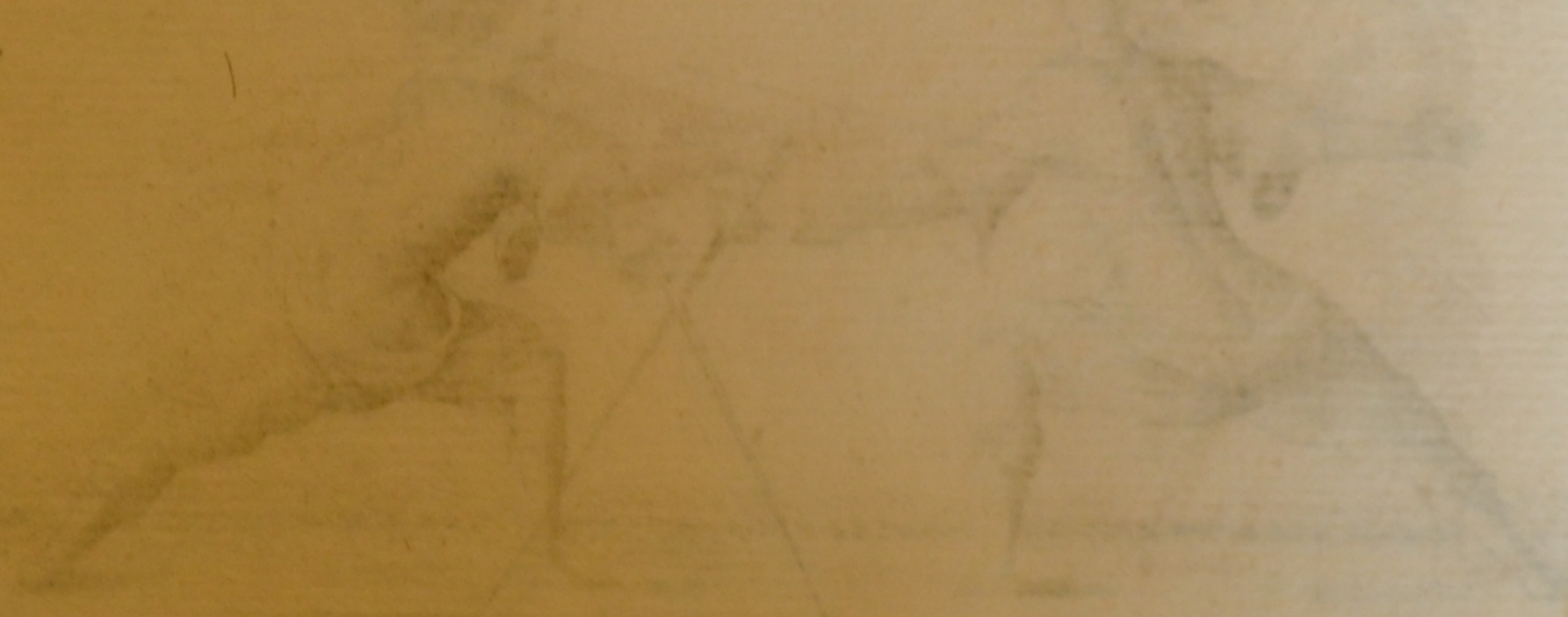
VEnendo alle ſtrette, che per neceſſità conuiene con guadagno di dentro tenere ſottopoſta la ſpada nemica con la punta in terra, ne per eſſergli troppo ſotto ſe gli può portare la botta; con la mano manca ſi piglia il pomo di eſſa tirando, & tenendogli la ſpada forte ſopra di ſeconda ſe gli leua la ſpada dalle mani, & ſe ſi ritiraſſe dalla ſpada nemica opreſſa come ſopra ſe gli leua vn ſtramazzone al capo, & ſi ſalta in dietro.

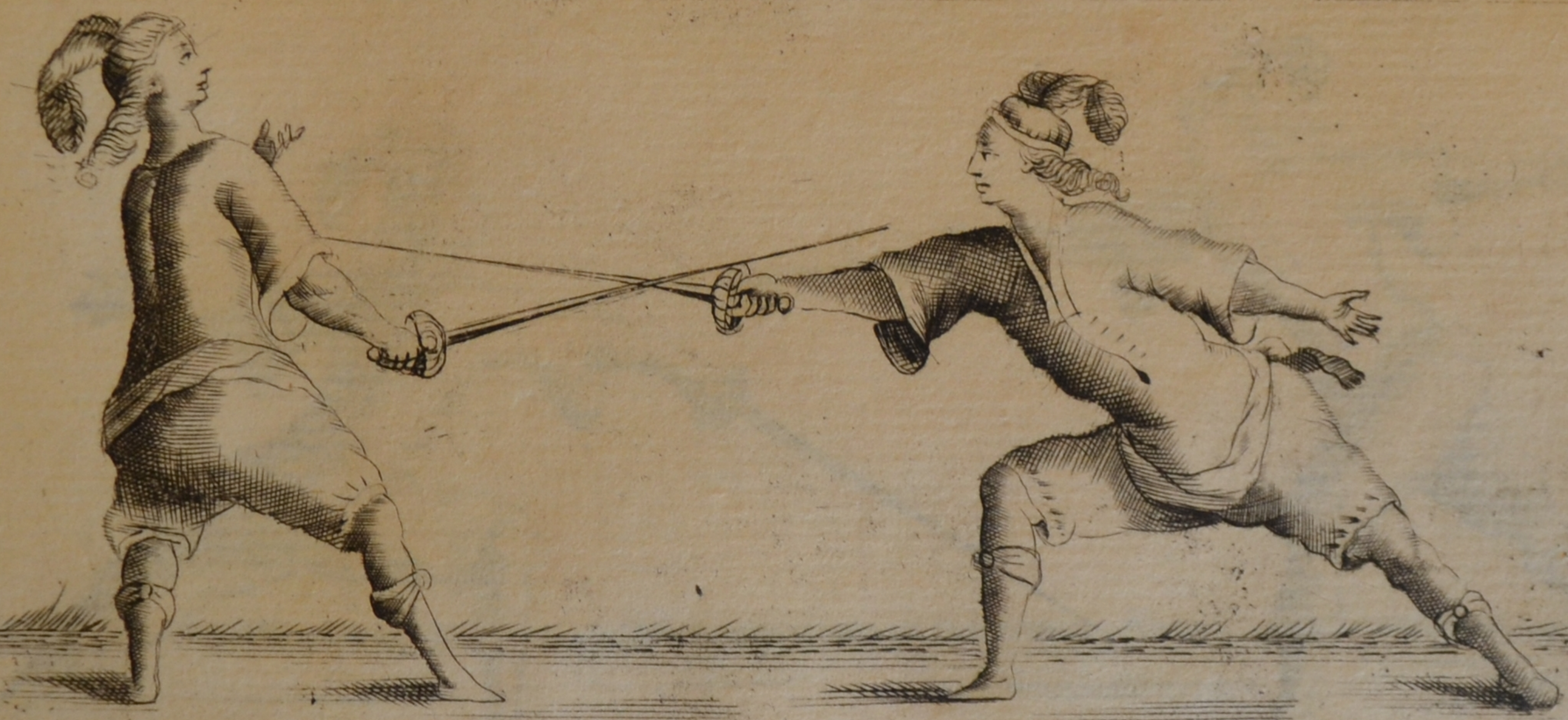




Imbroccata, e ſtoccata.

SI tira al nemico l'imbroccata, ſe para ſe gli volta vn mandritto per di dentro, e quello nel camino ſi fà diuentare ſtoccata di quarta al petto.





Contro il rouerſcio alla gamba.

SE in qual ſi voglia modo il nemico voltaſſe vn rouerſcio alla gamba riſoluto, ò per finta; nel camino di eſſo ſi porta il piede d'auanti dietro quello di dietro, inquartandoſi nel qual tempo la punta della ſpada nella faccia, ò nella ſpalla dritta con il braccio, e ſpalla bene auanti,

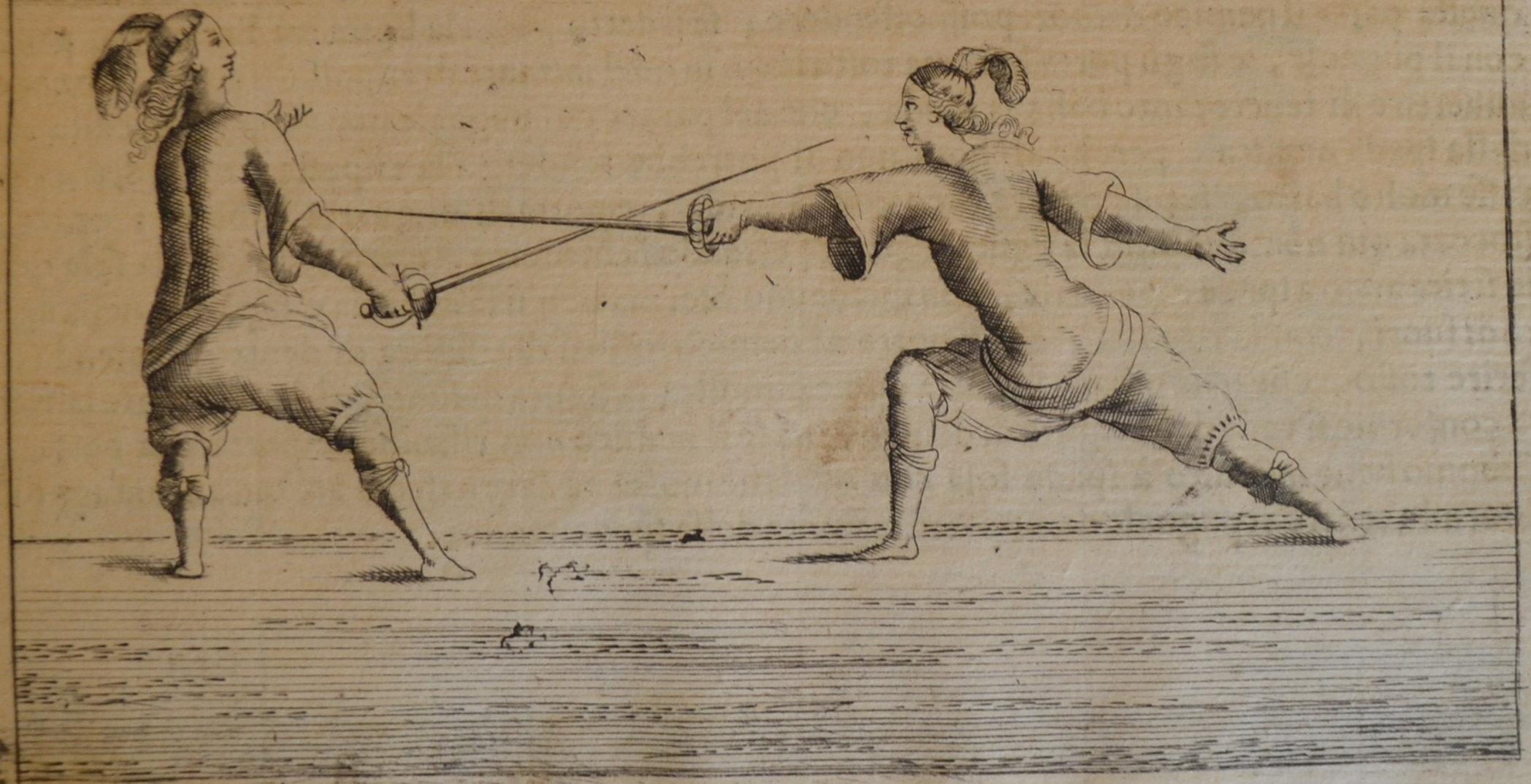


Re-



Regola di destro, & mancino.

NOn si può dire che, non habbi vantaggio il mancino nel schermire contro del destro, perche viene dal maestro instruito contro di quello, & il dritto non dal detto contro di lui; che se succedesse il caso di rincontrare in vn altro simile, trouarebbe la medesima difficoltà, che hà il dritto contro di lui per tale cagione; dunque si come il mancino nel fine dell'attione deue restare di dentro di seconda, e di fuori di quarta contro il dritto, la medema forma, deue tenere anco il dritto contro di lui; & mancino contro mancino, conforme vn dritto contro d'vn simile di dentro di quarta, e di seconda di fuori.



Perche la guardia di terza à me diletta, essendo quella, che tanto nel parare da ogni parte, quanto nel portare la botta, è di maggiore prontezza, per il meno giro della spada, descriuerò dunque diuersi modi di armare più nella medesima, che in altri modi anco à spada e pugnale; onde stando nella stessa guardia conforme à spada sola, si porta bene auanti la spalla manca con il braccio medemo retto, nella qual mano si tiene il pugnale di quarta vn niente in terza con altretanto la punta alta, e fuori, acciò resti quella parte ben coperta, la spalla della spada in dietro con il braccio ritirato basso, che la guardia di detta stij fuori, & auanti dal gallone, quale si tiene di terza con la punta vn niente alta, in modo che ne anco da questa parte il nemico di fuori possi offendere; se il detto porta la botta trà l'armi, si para con il pugnale, e se gli porta la botta tosto sotto in quel instante di risposta di terza, douendo auuertire di tenere tanto bassa la spada, che nel parare col pugnale non venghi impedita, ne dalla spada nemica, perche all'hora non si potrebbe rendergli la risposta; e se il detto portasse molto basso, si può parare anco con la spada, e portarli di quarta la botta; quale stoccata qui non dimostra la figura seguente essendo la medema, che si vede à spada sola quale si tira anco à spada e pugnale, con guadagno &c. ma ben si la guardia e la parata nella figura di fuori, con la risposta, che si porta al nemico tosto dalla figura di dentro; volendo inferire tosto, che si hà parato la botta come dimostra la figura di fuori, si deue portare la botta conforme si vede dalla figura di dentro, ma se il nemico non risoluesse portare la botta, l'huomo bene instruito à spada sola con qualche mossa sà fare nascere attioni auuantaggiosi douendo tenere il pugnale dirimpetto la punta della spada nimica.



STando in guardia di terza come à ſpada ſola con il braccio ritirato vn poco, ſi appoggia il forte del pugnale ſopra il forte della ſpada di ſeconda in terza : ſe il nemico porta dritta la botta, ſi para con il pugnale aprendolo di quarta ſi ſtende la ſtoccata nel tempo medemo.



STando in guardia di terza con la ſpada ritirata al gallone, ſi tiene il pugnale di ſeconda in terza con la punta vn poco pendente all'in giù riguardante di dentro à quella della ſpada, e tanto alto che per di ſopra il nemico non poſſi offendere, ſe il detto porta la botta al petto, ſi para al in giù con il pugnale, e nel tempo medemo ſe gli porta la botta.



SI ſtà con il pugnale come qui adietro nella prima guardia di terza, & con la ſpada in meza luna come nella medesima di ſpada ſola num. 94. ſi vede, ſe il nemico tira à miſura, ſi para con il pugnale, e ſe gli porta per di ſopra la ſua ſpada la botta di ſeconda, e ſtando nella medema guardia ſe il nemico anco portaſſe la botta, nel tempo medemo ſi può laſciarli la ſtoccata di quarta con forte, e debole ſenza parare con il pugnale.



E Se ſtando come qui adietro in guardia, il nemico non riſſolueſſe portare, ſe ſtà nella prima guardia di terza, ò ſimile, ſe gli porta con la punta baſſa l'inquartata trà l'armi.



Guardia per leuar la ſpada dalle mani, e ferire dopo conforme qui auanti ſi vede.

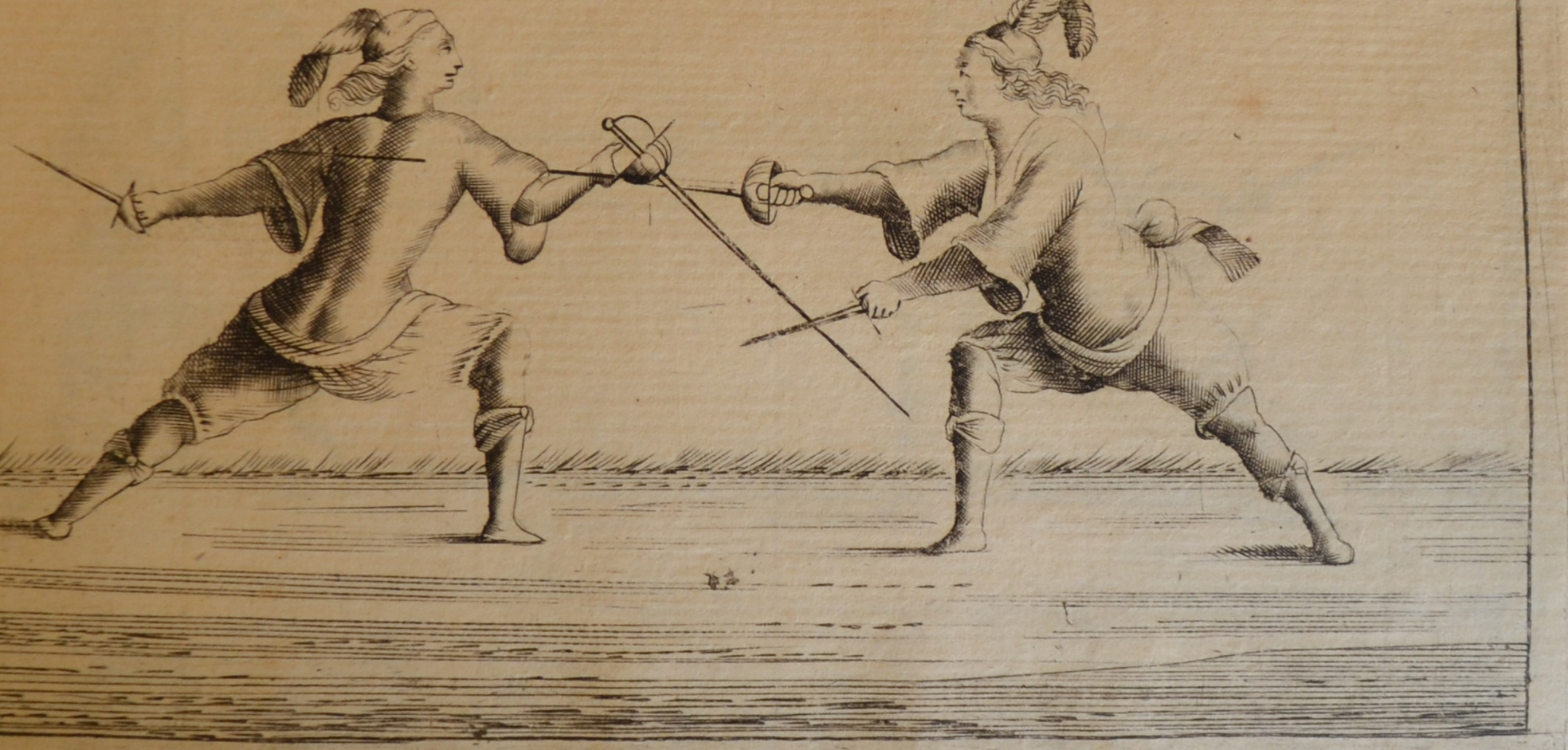
SI ſtà in guardia con la ſpada vn poco più ritirata e baſſa, che à ſpada ſola dalla vita accompagnata con la punta riguardante di dentro, ſi appoggia il forte del pugnale ſopra il forte di eſſa ambi di terza in ſeconda quaſi incrocciati come ſi vede dalla qui fuori figura.



E Portando il nemico trà l'armi di ſoprá al petto la botta, nello ſteſſo tempo ſi ſtende di quarta la botta inquartando anco il braccio per di fuori del braccio dritto del nemico nel petto vicino al pomo della ſpalla, nel qual tempo ſpingendo in giù il pugnale ſopra il debole della ſpada nemica come dimoſtra la ſeguente figura la ſpada gli ſaltarà dalla mano, e reſtarà ferito,

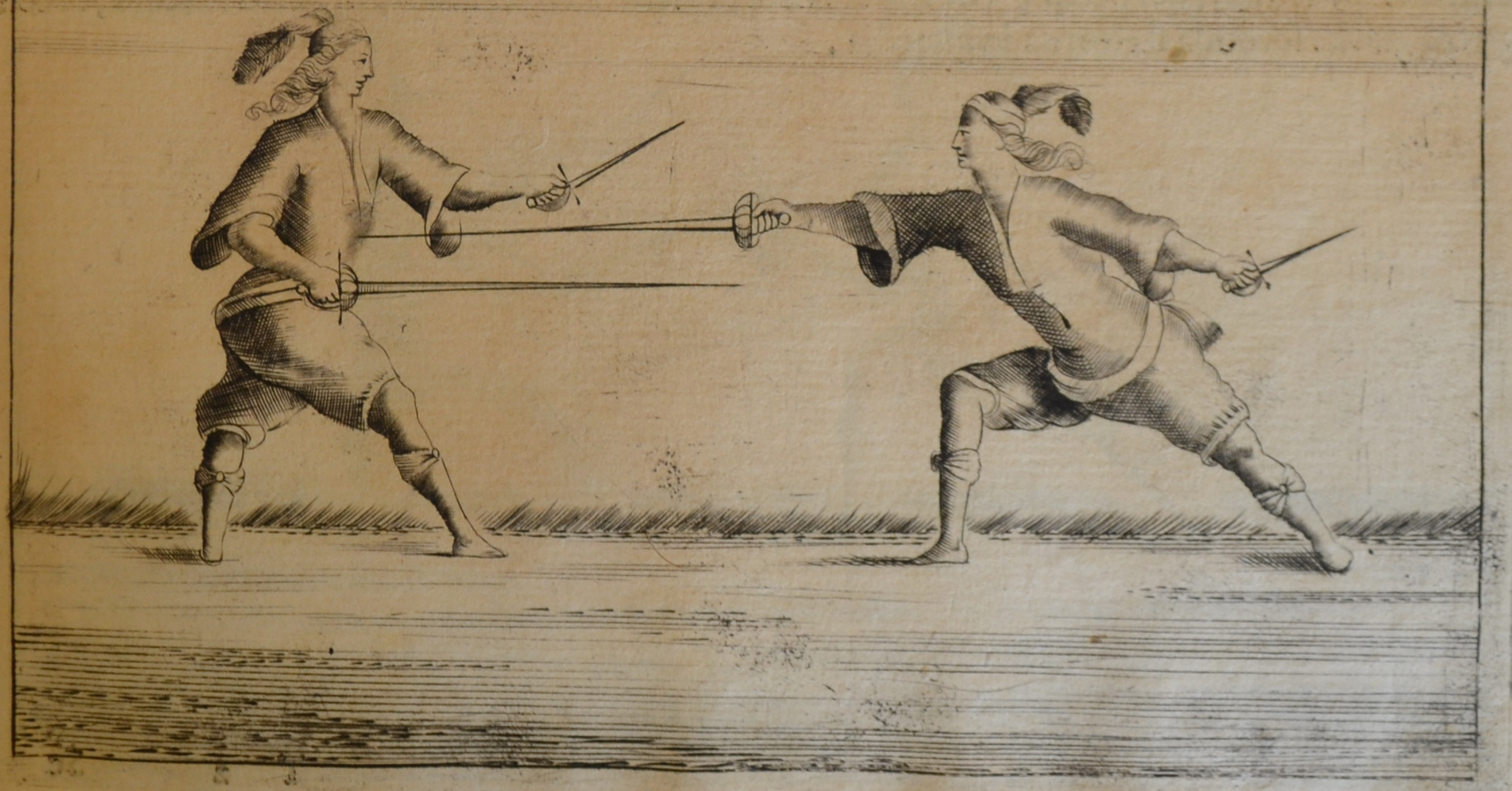


Stan-



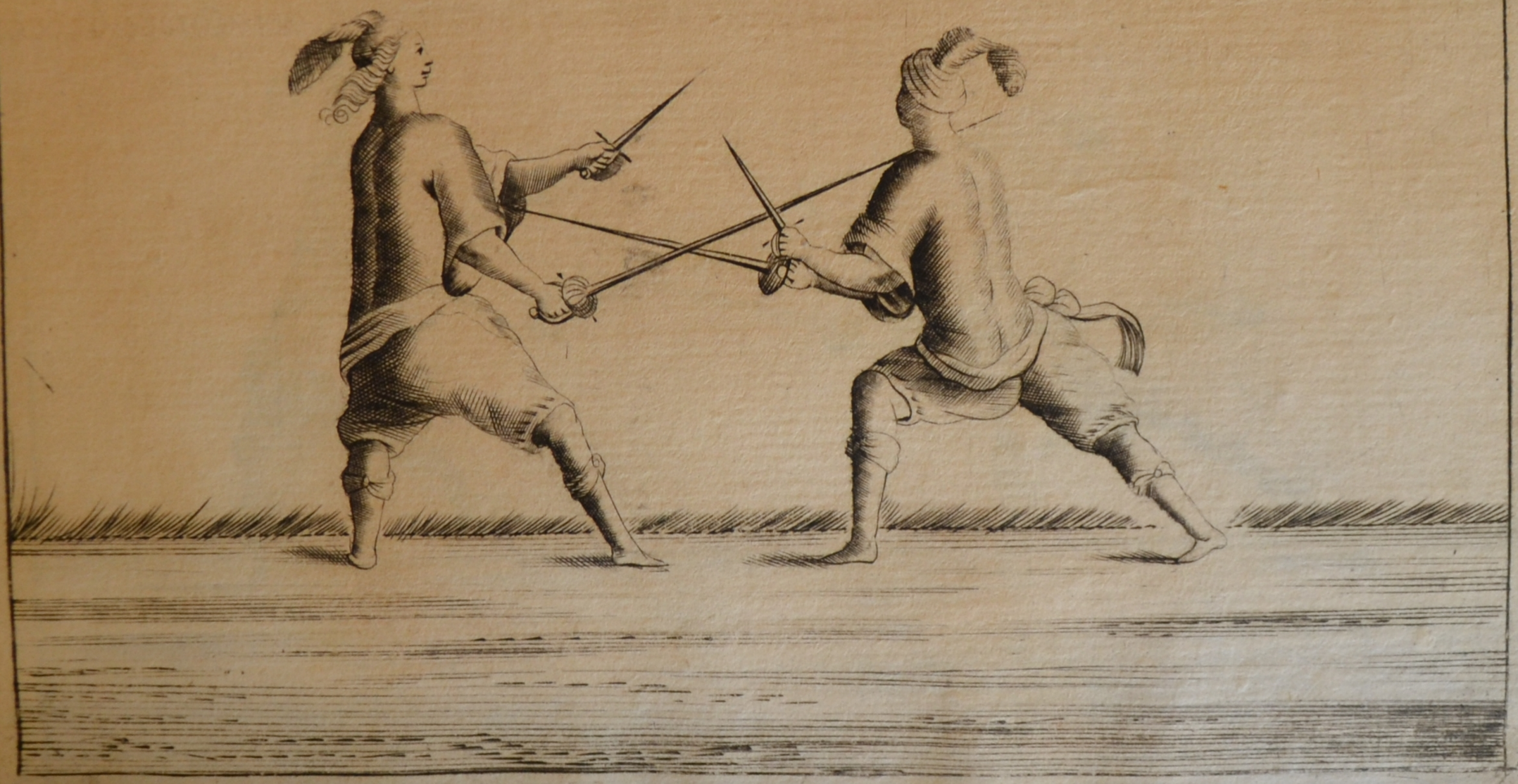
STando in guardia à misura si ritira il piede d'auanti, nel moto che fà il nemico per accostarsi, si piglia quello di tempo, con lasciargli la botta, e nel ritirarsi se gli copre la spada.

Se

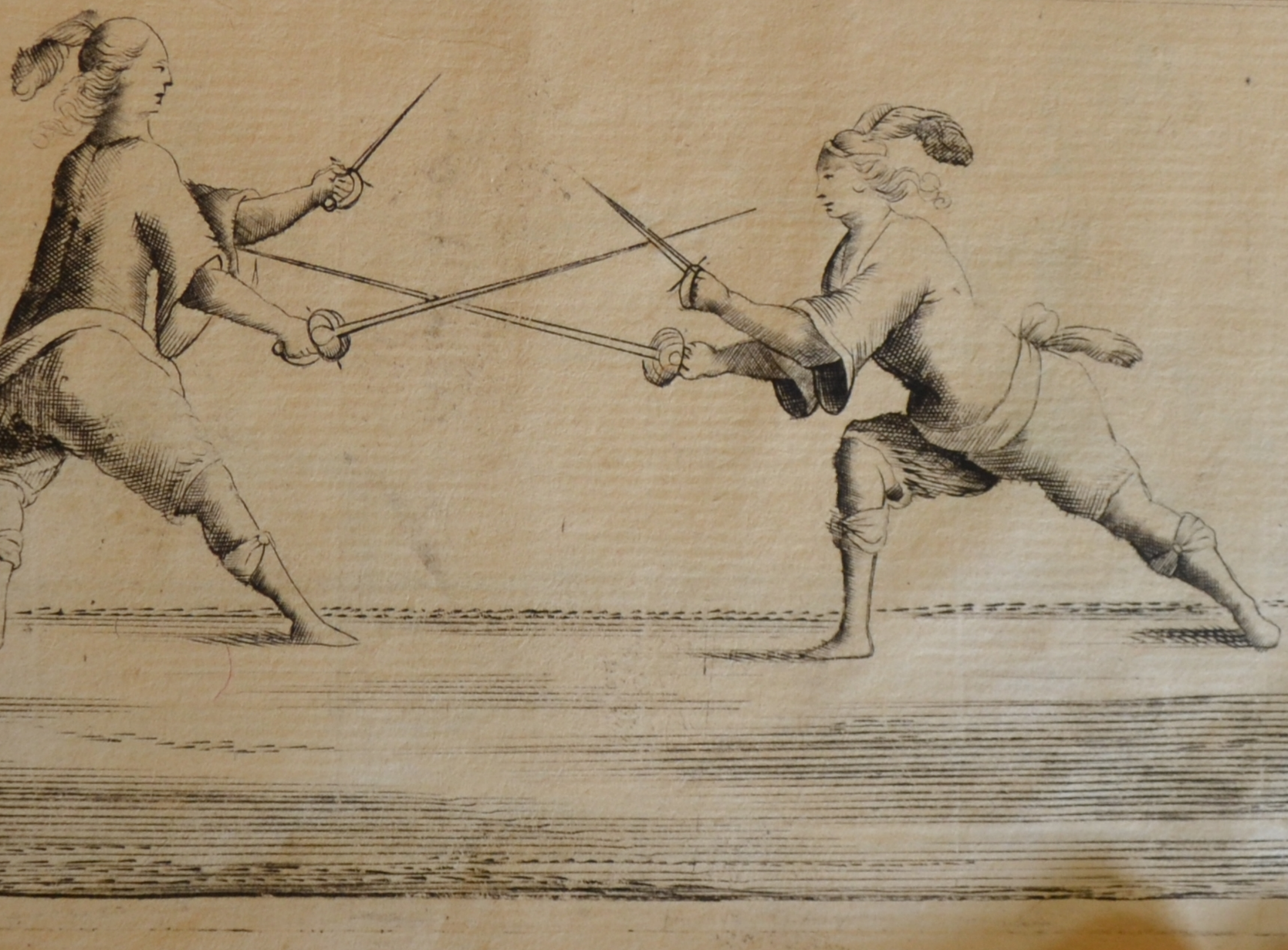


SE il nemico portasse la stoccata di primo tempo al petto, e la figura di fuori parasse con il pugnale, e gli portasse la botta de risposta; & il nemico per non essere à tempo di parare con il pugnale gli conueniſſe parare con la spada sforzata, nell'istesso tempo si passa il piede manco auanti, abbassando vn poco la vita si appoggia il pugnale alla spada nemica per che non possi offendere, e voltando la spada di seconda se gli porta al petto la botta.

Se il nemico spingesse la spada in giù procurando di parare, se gli passa per di sotto il braccio sinistro la spada fuori nel petto, che finita la botta viene à restare sopra di detto braccio, & con guadagno di seconda si ritorna in guardia.



SE il nemico para la ſtoccata con la ſpada di dentro come qui à dietro, ſi volta la ſpada di ſeconda ſenza paſſare, e ſe gli porta la botta al petto, e ſi appoggia il pugnale alla difeſa.



SE il nemico tira di fuori del pugnale, si deue poco parare essendo da quella parte coperto; & nell'istesso tempo portare la botta.



TIrando il nemico vna ſtoccata di dentro, ſi para con il pugnale, e nel tempo medemo ſi ca-
ua per di ſotto la ſpada, e ſi porta di fuori la botta.

Se



SE il nemico per non riceuere la qui adietro imbroccata alzaſſe la ſpada con la parata nel tempo ſteſſo ſe gli taglia la botta ſotto il fianco di ſeconda ſpingendo, come ſi vede nella botta di ſpada ſola à numero 82.

Si può anco fare la medeſima botta in queſta forma, nel alzare la ſpada del nemico per non riceuere l'imbroccata, ſe gli taglia la botta ſotto, nel qual tempo ſi paſsa il piede manco auanti, mà non tanto à lui vicino che dal ſuo pugnale ſi poſſi offeſo reſtare, anzi nel paſsare ſi appoggia il pugnale alla ſpada nemica, in vece di prendere la preſa.



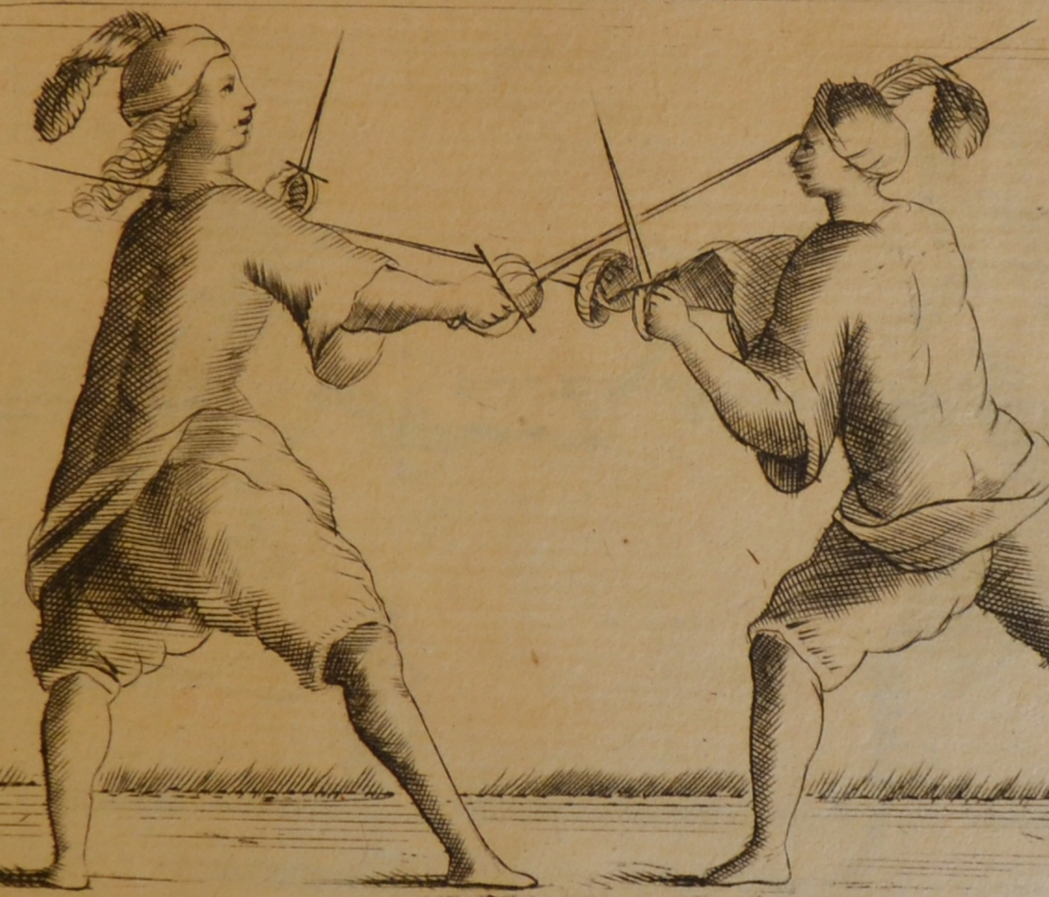
SE il nemico portasse la botta sotto il fianco nel tagliarla, si porta il piede dritto di dietro il sinistro, porgendole alla faccia la punta della spada di quarta, ò alla spalla dritta.

Se



SE il nemico porta la ſtoccata riſoluta ſi ripigli per di ſotto come dimoſtra la figura di ſpada ſola num. 110. ſe gli volta vn mandrito al capo con tutto il paſso; ſe para, ſi paſsa il piede manco di dentro auanti appoggiando il pugnale alla difeſa, ſi volta la ſpada di ſeconda nel qual tempo ſe gli porta la botta, e voltandole vn finto taglio per di fuori con guadagno ſi ritorna in guardia.

Quan-



QVando il nemico lascia vn taglio di mandritto al capo, si para con il pugnale ponendoui ancor la spada alla difesa per essere con sicurezza maggiore, e di quel camino se gli porta la stoccata di quarta.



Se



SE il nemico volta vn rouerſcio alla gamba, ſi para poco con la ſpada, e ſe gli volta ſotto la ſtoccata di quarta per di fuori al petto, ſe detto vuole parare è neceſſario che dij vn'alzata di ſpada in fretta, all'hora ſe gli taglia ſotto di ſeconda la botta paſſando il piede manco per di dentro auanti ponendo il pugnale alla difeſa conforme diſſi negl'antecedenti.

Mo-



PORtando il nemico ſtoccata trà l'armi riſoluta à miſura, ſi porta il piede d'auanti ben dietro quello di dietro, nel qual tempo ſi para con il pugnale poco di rouerſcio con la punta all' in giù, ſe gli porta la ſtoccata di quarta con il braccio, e ſpalla bene auanti.



Modo di armare à ſpada, e targa.

SE ſi pone in guardia di terza conforme diſſi nella prima pianta di ſpada e pugnale, in vece del quale si tiene la targa, con il cantone ò punta di eſsa di dentro, che è ſopra la mano, alto, che guardi il capo, la parte di fuori, di fuori, la parte di ſotto ſarà la difeſa di ſotto e di dentro, il quale cantone si tiene tanto fuori che si poſſi ben vedere tutto l'inimico, reſtando così sicuro il capo da tagli, che chi in altro modo teneſse la targa si perturbarebbe il vedere, che ſe naſcondeſse il nemico dietro di eſsa la punta della ſpada ſpicando il detto la botta non si potrebbe vedere, ne parare.

Modo di armare à ſpada, e cappa.

SI laſcia cadere la cappa dalla ſpalla, quale si prende per il bauaro ouero do[illegible] si può leggiermente con il dito groſso, e l'indice riuoltandola tante volte d'intorno il braccio dal gombito in giù non ferrata, che li lombi di eſsa sijno tant'alti di terra che non impediſcano il caminare, ponendosi nella ſudetta guardia, con il braccio incappato dritto come ſe foſse il pugnale, e che non perturbi il vedere, con eſsa si parano le punte di ſotto come con il pugnale, & il mandritto al capo si para con la ſpada accompagnato dalla parte di fuori del braccio incappato dal mezo in giù, con la qual ſpada si para il rouerſcio alla gamba, e quando ſi può, io ſtimo meglio à ſpada e cappa il parare i tagli tutti con la ſpada.



Modo di parare con la targa.

POrtando il nemico ſtoccata trà l'armi, ſi para con il mezo del taglio della targa di ſotto all'in giù leggiermente ſopra il debole della ſpada nemica, ſolo tanto che ſi fermi la botta, e toſto ſe gli porta di terza la ſtoccata conforme diſſi nella ſteſsa di ſpada, e pugnale.



Modo di parare con la cappa.

POrtando il nemico la ſtoccata al petto ſi laſcia cadere la cappa ſopra il debole della di lui ſpada nel luoco che ſi deue parare, quale non hauendo forza andarà con la punta in terra, nel qual tempo ſe gli porta la ſtoccata.



PEr non portare à VV. EE. Illuſtriſſime tedio maggiore per fine dirò, che per eſsere pronti à tale eſsercitio ſe ſi deue accomodare con la vita, piedi, braccia, e ſpada, in modo che si sij più facili alla difeſa, & à ferir rettamente veloce come già diſſi; e perche il braccio con la ſpada in mano forma in eſsa guardia parte di cerchio, che voltandolo dal gombito in giù nel partir con la botta di dentro, e nell'alzarlo tutto in vn iſtante per il ealar, che fà quel poco di punta della ſpada tiene alquanto di pendicolare, mà non di ſeconda per il poco volgere del braccio di fuori, che douendo in modo tale eſser ſpiccate portando tutto ad'vn tratto auanti ſenza niente in dietro laſciare ſe non il braccio di dietro, ſi chiamano retti, ad'vn tempo, ò di primo tempo, eſsendo che in vero si porta tutto ad vn tratto auanti, e rettamente ad'vn tempo finiſcono.

Et perche vi ſono opinioni, che ritrouandosi la ſpada vicina al nemico si deue portare la botta, si di punta come di taglio ſenza riguardo; con la ragione, che la ſpada ch'è più vicina sij più preſta à ferire con toſto ritirarsi in dietro; non è cosl il mio parere, che ritrouandoſi la ſpada nemica lontana dalla vita dell'altro più della ſua, cauſata da guardia alta che non ſi poteſse tirare riguardati con il forte per il debole, non si deue portarli rettamente la botta, ma toccarli con la ſpada il debole della ſua dalla parte ou'è ſcoperto, in modo che poſſi vn poco reſtare ſoſpeſo, in quel iſtante portarli la botta, e ritirarsi toſto conforme hò detto; che ſe ſe gli portaſse retta la botta, quando il di lui forte foſse più vicino al debole, che la punta al ſuo petto ſarebbe più preſto il forte ad'appoggiarsi al debole, che la ſpada à giungere, e ancorche ſe s'affidaſſe nella velocità, e che ſe lo poteſse ferire, si vede molte volte naturalmente che non potendo il nemico fuggir la percoſsa quando gli viene tirato ſenza riguardo laſciare dal timore anch'eſso la botta, e quando non ſe lo coglieſse bene, che non cadeſse ſopra di eſsa, non s'haurebbe tempo da ritirarsi, che ancor lui ferirebbe.

E per

Eperche adietro non feci mentione della diuiſione del braccio parendomi di hauer deſcritto baſtantemente anco il propoſito, dichiarirò qui meglio; nel braccio vi ſono trè giunture, nel polſo, nel gombito, e nel pomo, che s'attacca con la ſpalla, quali ſi nel ferire di punta come di taglio ſi muouino; il nodo del polſo, e quello che deue giocare nelle cauationi, finte, ò vero chiamate, nelli tagli anco il nodo di mezo che è la giuntura del gombito agiutata dalla terza giuntura, che è il nodo del pomo ſudetto, nelli quali ſi deue fare meno giro, che ſi può, acciò ſijno più preſti, e per toſto poterſi ritirare alla difeſa; le botte di punta deuono eſſere da tutte trè, queſte giunture ſpinte con egual violenza, e come già ſcriſſi à carte num. 28, & 30.

Per eſſercitarſi nella ſpada e pugnale è neceſſario tirare la ſtoccata di terza di dentro come dimoſtra la figura n. 60. retta in vn ſol tempo ſenza fraude à giuſta miſura, & parare come ſi vede dall'altra n. 60. con il pugnale nella mano manca, con la ſchiena appoggiata alla muraglia in guardia per non poter ſcanſare col ritirarſi la botta, e ciò per auuezzarſi à parare giuſto, & à portare ſimilmente la botta; nei duelli di ſpada e pugnale ſi può valerſi anco delle guardie e botte di ſpada ſola, non ſeruendo il pugnale che di vantaggio com'è la targa, e cappa, mà come diſſi queſti non ſi deuon ponere di rimpetto al capo in modo che poſſino perturbare il vedere. Le botte che ſi fanno con cauatione, ſi fanno anco mentre, ch'il nemico tira di contratempo à miſura, il conoſcimento della quale, del tempo, con il forte dal debole, che ſono coſe più neceſſarie, fan'aprendere apieno la lunghezza dell'eſſercitio; come anco quando ſi ſtendeſſe vna botta, ò meza, con la ſeconda intentione per replicare, ſe il nemico non cadeſſe à ſuoi voleri, e con la patronanza di molte botte fà prendere in caſo tale in quel iſtante altro partito opportuno; che perciò non ſi deue ſtancarſi di ſtudiare; il poſſeſſore di tale Profeſſione non deue ponerſi nei cimenti ſenza imbracciato hauere lo ſcudo della ragione il quale più d'altra caſa à colpi reſſiſte e rende vittorioſo lo ſchermitore; ſe fui ardito di conſacrare l'acque di queſto picciolo vaſo in ſeno d'vn lampido mare ſupplico l'EE. VV. il compatimento concedermi à quali vmilmente m'inchino.